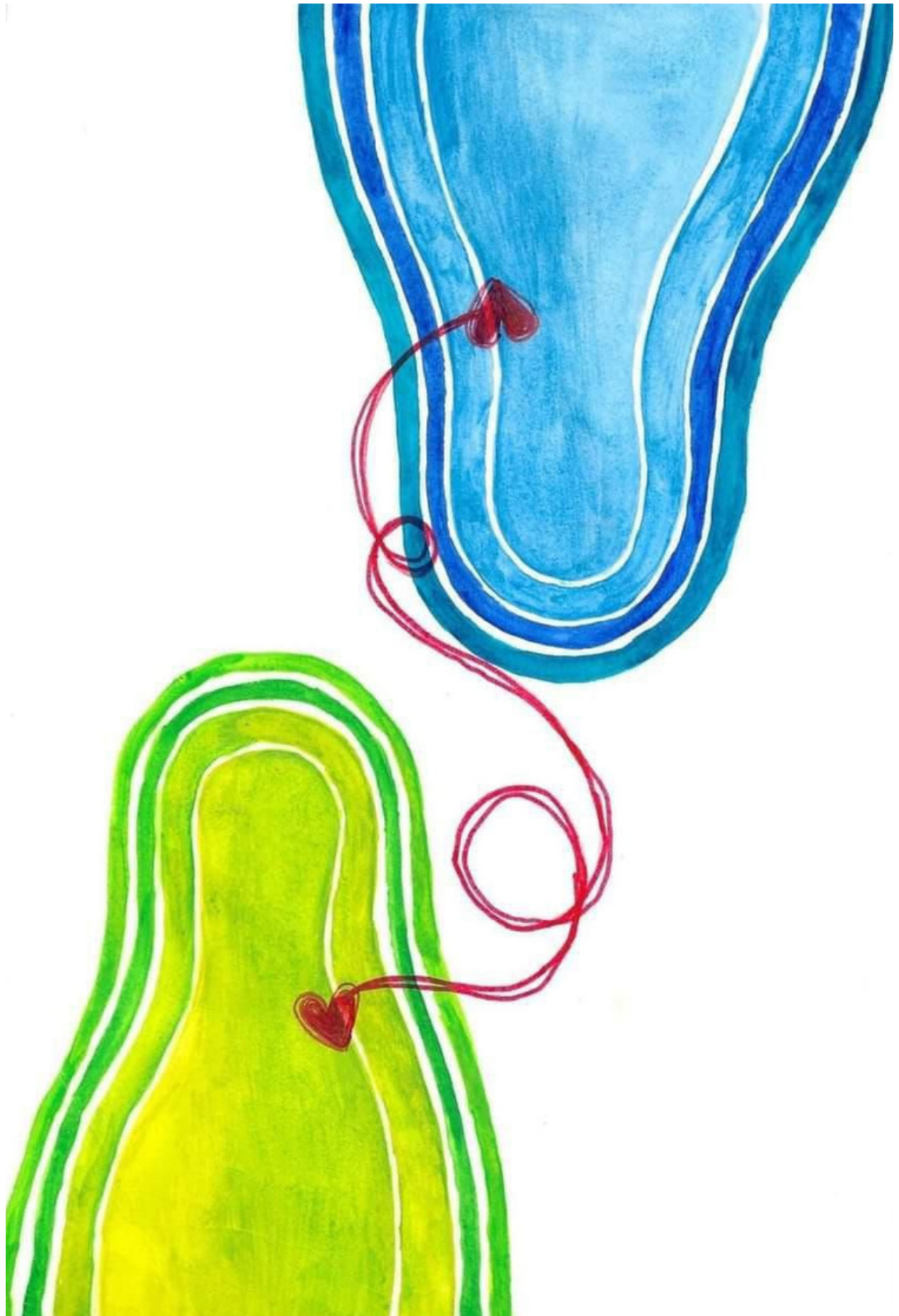


IL FATTO COTTINIANO



Edizione seconda N°3

febbraio 2023

editoriale

prof. Alessio Barettoni

Si dice che si parla poco di didattica e non dovrebbe essere certo il giornalino il luogo dove farlo. Non si può non notare però che, a pandemia e lockdown finiti, siano in aumento i casi di depressione, disagio, ansia o altro fra i nostri allievi. Le cause sono molte. A scuola si può fare qualcosa, non tutto. Là dove intervengono psicologi o medici c'è un vuoto affettivo, talvolta familiare. La comunità educante, cioè tutti noi, anche chi non legge il Fatto Cottiniano ma frequenta questa scuola può, a tutti i livelli, interrogarsi. E se le risposte non arrivano tendere una mano, una mano semplice e banale ma mai scontata, verso chi ha bisogno, o verso chi potrebbe averne ma non si fa vedere. Del resto chi prova disagio lo prova anche perché non sa esprimere quello che sente. Noi continuiamo a provarci. Nel nostro piccolo. Quello che a volte non fanno i dottori lo fanno gli amici, gli affetti, l'amore, un hobby, una canzone, uno sguardo.

INDICE

NOVITA' DAL COTTINI | pag. 5

di Eleonora Brignone e Luca Lo Turco

IL FATTO COGNITIVO | pag. 6

di Asia Palmisano

OPINIONISMO | pag. 10

di Daniela Cappello

LA BUSSOLA | pag. 13

di Daniele Dettori

L'OMBRA DIETRO LE QUINTE | pag. 16

di Asia Palmisano

MINDFULNESS | pag. 20

di Nicole Martynyuk e Marianna Gallina

NOTE DI CRONACA | pag. 21

di Beatrice Berruto ed Emma Spina

GLI ESCLUSI | pag. 24

di Eleonora Brignone ed Emma Giannatempo

INTERVISTE POSSIBILI | pag. 26

di Eleonora Brignone ed Emma Giannatempo

BISCOTTINI | pag. 28

di Asia Palmisano, Stefano Terenzi e Daniela Cappello

ANGOLO LETTURA | pag. 36

di Benedetta Zoccatelli, Daniela Cappello, Giulia Barberis, Linda Lo Surdo e Valentina Natalini

IL FATTO COTTINIANO

LETTERATURA E DOVE TROVARLA | pag. 41

di Chiara Robino

RACCONTI BREVI | pag. 44

di Lux Fratta, Valentina Natalini e Victoria Pitassi

FUMETTI | pag. 50

di Edoardo Bartalini, Maddalena Eusebio, Lucia Lucco Navei

POSTA DEL CUORE SEDE/ SUCCURSALE pag. 68

di Chiara D'Angelo

OROSCOPO | pag. 72

di Cecilia Peduto e Chiara D'Angelo

TEAM IMPAGINAZIONE

Alekzei Albuquerque

Asia Palmisano

Beatrice Berruto

Beatrice Pocacci

Cecilia Peduto

Daniela Cappello

Luca Lo Turco

Susanna Fiumara

REFERENTE DEL PROGETTO

Prof. Alessio Barettini

Il Fatto Cottiniano vi augura una piacevole lettura...

IL FATTO COTTINIANO

NOVITA' DAL COTTINI

SEDE

Buongiorno o Ben ritrovati nel primissimo numero del 2023! Il trimestre è ormai lontano e per gli studenti di quinta (tipo me) inizia la Via Crucis. Non preoccupatevi però perché nel mese di gennaio son successe parecchie cose interessanti, la maggior parte tra l'altro a tema sportivo, che ci fanno sperare in un roseo pentamestre. :)

Corsa Campestre

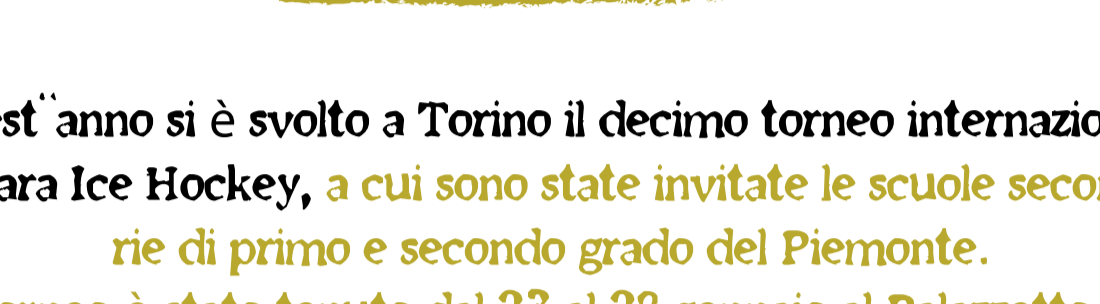
Martedì 24 gennaio si è tenuta la fase comunale della Corsa Campestre, al Parco della Pellerina. Questa attività era aperta alle prime, alle seconde ed alle terze della nostra scuola.

Nonostante la difficoltà dovuta al fango, i ragazzi del biennio hanno comunque partecipato, gareggiando contro altre scuole.

Erano presenti in totale 19 squadre femminili e 23 squadre maschili. La nostra squadra femminile, composta da Alessia Da Re, Elisa Cesare e Aurora Operto, si è aggiudicata il decimo posto in classifica, aggiudicandosi la partecipazione alla Finale Provinciale del 2 febbraio.

Aurora Operto è anche arrivata terza su un centinaio di partecipanti nella corsa individuale femminile.

Nella corsa individuale maschile hanno partecipato Giole Zannelli (83esimo posto), Dario Barella (92esimo posto), Andrea Prudente (126esimo posto) e Antonio Buonsanto (103esimo posto). Il tutto su 150 partecipanti circa.



Para Ice Hockey

Quest'anno si è svolto a Torino il decimo torneo internazionale di Para Ice Hockey, a cui sono state invitate le scuole secondarie di primo e secondo grado del Piemonte.

Il torneo è stato tenuto dal 23 al 28 gennaio al Palazzetto del Ghiaccio Tazzoli ed alcuni studenti del Cottini hanno partecipato, sfidando ragazzi provenienti dalla Repubblica Ceca, dalla Norvegia e dalla Slovacchia.

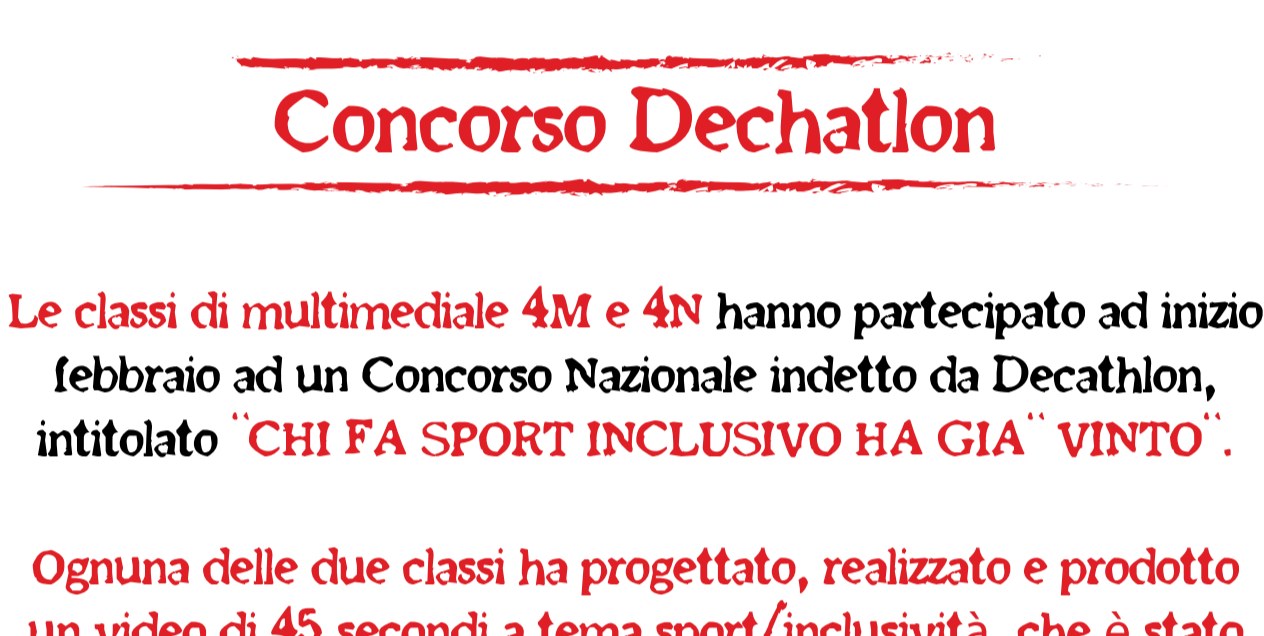


Il format del Torneo prevede una prima fase di girone Round Robin dove vengono assegnati 3 punti a chi vince nei tempi regolamentari, 2 punti alla squadra vincitrice al termine dei tempi supplementari e dei tiri di rigore e 1 punto alla squadra che uccide sconfitta dopo i tempi supplementari o tiri di rigore.
Questa prima fase dura da Lunedì 23/01 a Mercoledì 25/01.
Al termine di questa prima fase si giocano le semifinali in cui la 1ª classificata si scontra contro la 4ª e la 2ª classificata contro la 3ª classificata. Le semifinali saranno in programma per Venerdì 27/01.
Si arriverà a disputare le ultime due finali per il 1º/2º posto e per il 3º/4º posto. Le finali si giocheranno Sabato 28/01.

Tennis Tavolo

Mercoledì 25 gennaio si è tenuto dalle 14 alle 16 il Torneo di Tennis Tavolo in sede.

Il vincitore è stato Davide Lo Vecchio, della 4N.



Concorso Decathlon

Le classi di multimediale 4M e 4N hanno partecipato ad inizio febbraio ad un Concorso Nazionale indetto da Decathlon, intitolato "CHI FA SPORT INCLUSIVO HA GIÀ VINTO".

Ognuna delle due classi ha progettato, realizzato e prodotto un video di 45 secondi a tema sport/inclusività, che è stato poi inserito nel canale you.tube di Decathlon Italia.

La votazione di questo concorso è basata sul numero di like presenti sotto ai video, ed i 5 video più votati verranno poi sottoposti ad una giuria di esperti che il 10 marzo decreterà la classe vincitrice. Il premio è una fornitura di materiale sportivo per la palestra scolastica pari a 15.000 euro.

Anche se ormai la votazione tramite like è finita il 10 febbraio, vi lascio comunque i link ai 2 video realizzati dalle nostre classi, che trovo personalmente molto carini :))



Video realizzato dalla 4M



Video realizzato dalla 4N

Annuario Scolastico

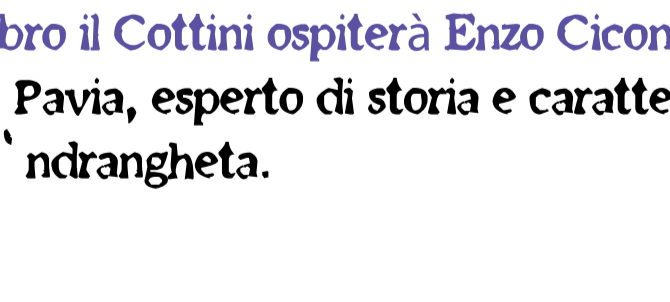
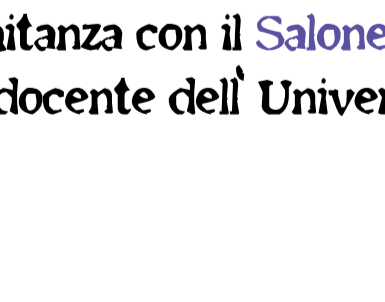
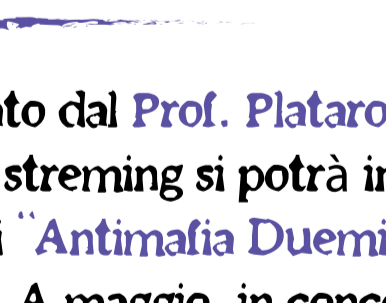
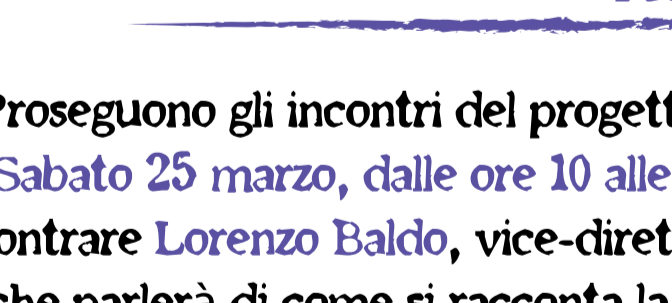
La 4M e la 4N sono anche le classi che quest'anno gestiscono l'annuario scolastico. Dopo una lunga selezione di idee da parte di tutta la scuola, il tema finale proposto dalle due classi è stato "Videogiochi e Giochi da Tavolo".

Le foto verranno realizzate probabilmente tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo.

Giornata della Memoria

Venerdì 27 gennaio si è tenuto un Concorso in Aula Magna (dalle 12 alle 13) dedicato alla Giornata della Memoria. L'incontro è stata una conferenza intitolata "La banalità del male. Arte e memoria per non dimenticare", curata dal Professor Giovanni C.F. Villa, direttore di Palazzo Madama.

Durante la conferenza sono stati trattate le incisioni di Isaak Celnikier, gli acquerelli di Felix Nussbaum, i disegni di Theresienstadt di Leo Haas e le creazioni di Walter Spitzer e David Olère, giungendo infine al lavoro di Christian Boltanski ed alla graphic novel di Art Spiegelman "Maus".



- Fotografie scattate da me.
- Fotografie scattate da Gaia Peretti.

Antimafia

Proseguono gli incontri del progetto curato dal Prof. Plataroti. Sabato 25 marzo, dalle ore 10 alle 12, in streaming si potrà incontrare Lorenzo Baldo, vice-direttore di "Antimafia Duemila" che parlerà di come si racconta la mafia. A maggio, in concomitanza con il Salone del Libro il Cottini ospiterà Enzo Ciconte, docente dell'Università di Pavia, esperto di storia e caratteri della 'ndrangheta.

Le novità della sede sono a cura di Luca Lo Turco (@mrbbaggiins su instagram)

SUCCURSALE

Buongiorno cottiniani!! Come state???

Oggi vi porterò nuove novità dalla succursale, purtroppo in questi ultimi giorni non sta succedendo gran che, ma qualche informazione sono riuscita a trovarla comunque.

Iniziamo da una buona notizia, perché i pannelli all'interno dei bagni hanno fatto un successone!!! molti studenti hanno aggiunto scritte e disegni, alcuni anche parecchio ammirabili, anche i muri sono molto meno imbrattati. Quindi direi proprio che questa idea è andata a buon fine e continua a migliorare... o sbaglio?

Intanto... TRA POCO C'È LA FASHON WEEK!! Ne siete felici immagino? Beh... qui da noi non proprio, diciamo che l'anno scorso abbiamo leggermente esagerato, perché alcuni avevano stili fin troppo poco consoni a questa scuola. Di sicuro possiamo essere alternativi, ma dobbiamo sempre ricordare di avere almeno un minimo di sobrietà, dopo tutto è pur sempre una scuola, no? E poi c'è di sicuro che tipo di alternative troveremo... io ho già qualche idea XD

Le novità della succursale sono a cura di Eleonora Brignone

Un felice metà febbraio da Endy e Lulu :))
ALLA PROSSIMA!!!

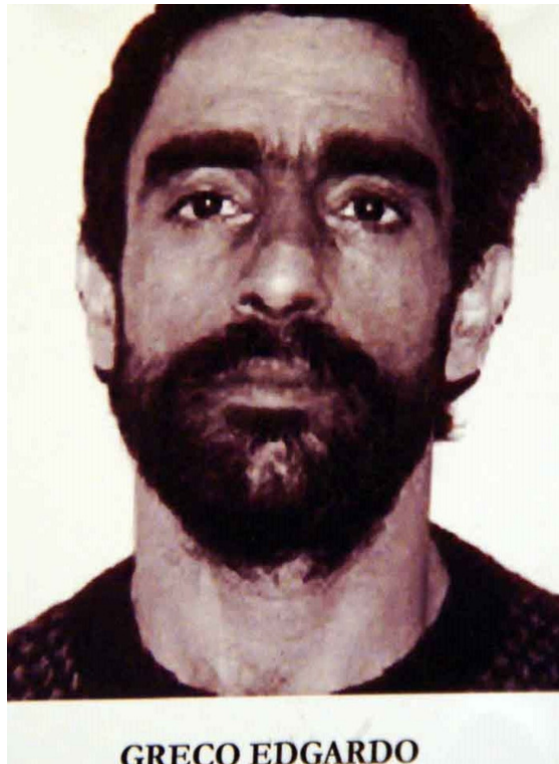
FATTO COGNITIVO

Messina Denaro

Negli ultimi giorni, informandomi un po' sul web e seguendo il telegiornale, sono venuta a conoscenza di Edgardo Greco, un ex latitante della 'Ndrangheta che è stato arrestato all'inizio di questo mese. Greco è stato latitante da circa 17 anni. Dall'ottobre del 2006, è stato accusato, del duplice omicidio di Stefano e Giuseppe Bartolomeo, che risale al 5 gennaio del 1991, e per il tentato omicidio di Emiliano Mosciaro compiuto a Cosenza il 21 luglio dello stesso anno. Ecco, ciò che è successo mi ha ricordato il caso di Matteo Messina Denaro, ed è per questo che ho deciso di parlarne, dando anche la mia personale opinione.



Matteo Messina Denaro



GRECO EDGARDO

Per chi non lo sapesse, e per chi se lo stesse chiedendo, Messina Denaro, anche noto come U Siccu e Diabolik, è un mafioso italiano legato ai vertici di Cosa Nostra (altro nome della mafia siciliana). Quest'uomo era ricercato dal 1993 ed era latitante da ben 30 anni, fino a quando è stato catturato nella clinica privata di Palermo "La Maddalena" il 15 gennaio 2023. L'operazione che ha portato alla cattura del boss è stata coordinata dalla procura di Palermo e condotta dai ROS, nucleo operativo dell'Arma dei Carabinieri. Matteo Messina Denaro risultava essere il latitante numero uno per lo stato,



Totò Riina



**Bernardo
Provenzano**

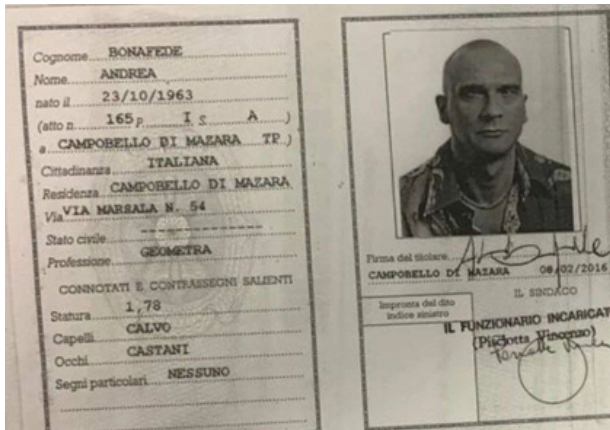
ed è stato catturato in questa clinica molto famosa perché da un anno a questa parte era malato di tumore al colon, quindi si presentava in questa clinica per effettuare tutta una serie di terapie, dove naturalmente non entrava con la sua vera identità, ma usando il falso nome di Andrea Bonafede.

Oltre a lui è stato arrestato Giovanni Luppino che aiutava il boss a nascondersi. Insieme a Totò Riina e Bernardo Provenzano era considerato uno dei maggiori capicosca di Cosa Nostra; la cosa curiosa è che è stato arrestato lo stesso giorno a 30 anni di distanza da Totò Riina che era stato preso il 15 gennaio 1993. Inoltre, sempre insieme a Totò Riina e Bernardo Provenzano, Matteo Messina Denaro è stato tra i mandanti delle stragi del 1992 dove persero la vita i giudici Falcone e Borsellino. Ma non solo, infatti fu anche tra i mandanti del fallito attentato a Maurizio Costanzo, della strage dei Georgofili di Firenze e dell'attentato in via Palestro a Milano, tutti del '93 e '94.

È stato condannato per decine di omicidi e probabilmente il più famoso tra tutti, e quello che mi lascia più sconvolta, è l'omicidio di Giuseppe di Matteo, un bambino che è stato sciolto nell'acido. Giuseppe di Matteo era il figlio di Santino di Matteo, un ex mafioso che aveva deciso di diventare un collaboratore di giustizia. Il bambino fu tenuto in ostaggio per 779 giorni e, pochi giorni prima del suo quindicesimo compleanno, fu ucciso senza un minimo di pietà; un omicidio che mi fa accapponare la pelle. Ma ora passo per passo voglio illustrarvi la mia opinione, naturalmente basata anche su molti articoli letti e sentendo l'opinione di tante persone.



**Pagina di giornale dell'omicidio di
Giuseppe**



Carta d'identità falsa di Messina Denaro

Parto dicendo che sono dell'idea che quando si arresta un boss mafioso latitante di questo calibro, comunque rimane pur sempre una vittoria; purtroppo però è inevitabile tenere conto della qualità dell'arresto, ma soprattutto delle tempistiche. Perché arrestare dopo trent'anni di latitanza un uomo ormai molto anziano, malato e che ha passato la bella vita non è di certo il finale migliore; perché si parla di shopping in boutique di lusso, cioè di un sacco di soldi, dopotutto sappiamo che i mafiosi hanno dei patrimoni milionari. Beh non nascondo che la cosa dà parecchio fastidio, fa arrabbiare, perché questa persona al posto di stare in carcere per tutti i crimini che ha commesso, tra l'altro crimini di una gravità non da poco, è appunto riuscito a fare la bella vita. Vorrei farvi riflettere su un elemento che reputo fondamentale quando si parla di boss latitanti che lo sono stati per decenni. La latitanza di questi soggetti è resa possibile grazie a una rete di protezione che viene assecondata dal territorio, la cui caratteristica è proprio il fatto che sia difficile da bucare. Ma cosa vuol dire?

Quando si parla di rete di protezione si intende tutte quelle persone che si muovono per proteggere la libertà del boss, che, in questo modo, può vivere tranquillamente la propria vita senza doversi per forza nascondere. Quindi per poter bucare questa rete di omertà, che è molto solida, soprattutto per boss mafiosi così importanti, le indagini durano molti anni e i carabinieri devono arrivare a trovare quel buco che faccia saltare tutta la rete, quindi nulla di così facile e veloce.





Inoltre sono riuscita a trovare e guardare molte interviste di persone che vivevano a Castelvetro o del paesino di Mazara, dove viveva Matteo Messina Denaro. Tutti raccontano che lui era una brava persona, che viveva nel lusso e che aveva addirittura comprato casa a colui che gli prestava l'identità.

Quindi è chiaro che una persona che gode di reti di protezione così ampie e solide, può permettersi di fare quello che vuole. Un altro elemento importante è proprio dovuto dal fatto che queste persone sono senza identità, senza un volto da molti anni, quindi anche se a nostra disposizione abbiamo degli identikit, molte volte questo non basta perché risultano non attendibili. È capitato spesso, infatti, che quando si arrestasse una persona, non ricordasse molto l'identikit che era stato rilasciato in giro.



In conclusione, sono dell'opinione che la cattura in generale dei grandi boss mafiosi sia sempre una grande conquista. In questo caso essere riusciti ad assicurare alla giustizia un boss mafioso così importante come Matteo Messina Denaro, riuscendo a metterlo dietro le sbarre, è una vittoria senza ombra di dubbio. Ma averci messo trent'anni, un tempo in cui lui ha potuto vivere la vita che voleva, beh questo non lo trovo affatto un successo. La domanda che ci possiamo porre ora è, a cosa porterà la cattura di Messina Denaro?

LA FABBRICA DI CIOCCOLATO ASSUME AI

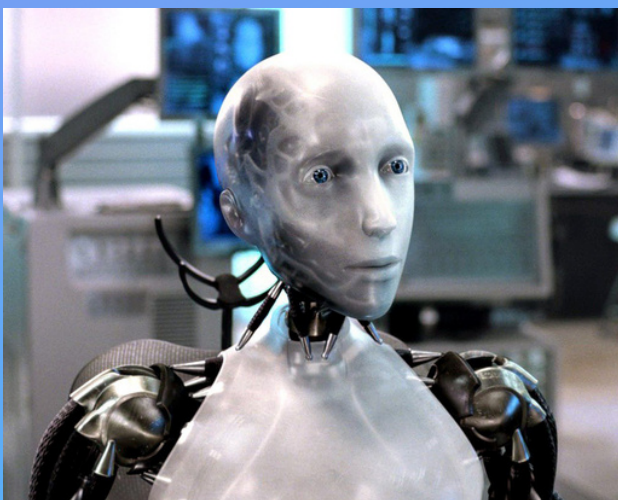
Grazie al professor Zizzi abbiamo avuto l'opportunità di affrontare un discorso molto attuale, che si ricollega in ogni suo aspetto al futuro di noi giovani artisti.

L'AI è una tecnologia andata in voga di recente che sta iniziando a far preoccupare chi ha trovato un appiglio nella parte artistica del mondo del lavoro.

Come nel film "La fabbrica di cioccolato", una grande categoria di persone si ritrova sprovvista della possibilità di mantenere, e a volte ottenere, il proprio lavoro senza che delle macchine intervengano per svolgere la medesima mansione "meglio" e più velocemente, senza intoppi.

Prima di parlare dei vantaggi e dei problemi legati alle AI, tuttavia, reputo giusto fare un passo indietro e capire come funzionano.

Le AI, Artificial Intelligence, sono quel ramo della scienza informatica composto da software e hardware in grado di replicare azioni specifiche del comportamento umano quali prendere decisioni in determinati ambiti, creare materiali artistici o di studio e di eseguire veri e propri ragionamenti.



Sonny, l'NA-5 co-protagonista di Io, Robot.



Il signor Buckett, padre di Charlie, che viene sostituito da macchine nella fabbrica di dentifrici.

In quanto aspiranti artisti, le AI che più abbiamo messo in discussione sono anche le più famose, ossia quelle che si occupano della creazione di immagini realistiche o disegni, che attingono dal web e da immagini di altri artisti per produrne di nuove, con soggetti differenti. La cosa più sconvolgente, è la facilità con cui chiunque può usufruire di queste risorse, spesso senza spendere un centesimo.

Il risultato? Sempre meno artisti vengono assunti per svolgere il loro lavoro.

Il vero problema non sta nell'AI in sè, che potrebbe essere uno strumento molto utile a tantissimi artisti, ma nel fatto che non si tratta di strumenti, quanto più di veri e propri operatori.

Le AI si stanno appropriando del processo creativo, ossia tutto quello che dà personalità ad un'opera, e che dovrebbe rimanere di competenza umana.



Per capire meglio il problema, facciamo un passo in avanti nel ragionamento.

Pensiamo a tutti gli anni di progresso fatti in campo artistico. Da chi sono state fatte le scoperte e le innovazioni, se non dai grandi Maestri dell'arte che ancora oggi ricordiamo e ammiriamo? Proviamo ora a pensare a cosa ne sarebbe stato dell'arte, se

Caravaggio non avesse mai neanche intrapreso la carriera di artista, perché l'intervento delle macchine nel mondo del lavoro non glielo avrebbe permesso. Disastro.

Perché ai giorni nostri dovrebbe essere tanto diverso?

Se proviamo ad aprire gli orizzonti, sarà immediato accorgersi di un'altra cosa. Il mercato più colpito dall'avvento delle AI sarebbe quello piccolo, che più ha bisogno di risparmiare. In questo modo si bloccherebbe un'intera generazione di artisti emergenti, che non potendo approcciarsi a nuovi clienti, non crescerebbero mai di fama.

Ovviamente, la critica mossa alle AI non è diretta anche ai software. Per fare un esempio, Photoshop, soprattutto agli inizi, non era ben visto dagli artisti più anziani. La frase sentita più spesso è senz'altro: "Non serve abilità di alcun tipo, il computer farà tutto da sé". Mai sentita frase più sbagliata e fastidiosa, non è vero? Beh, se invece parliamo di AI, in fin dei conti questa frase può anche funzionare.

Ebbene sì, la vera differenza tra un'intelligenza artificiale e un software, sta proprio nell'apprendere, capacità inizialmente attribuibile soltanto agli esseri umani, e ora anche alle macchine.

Fortunatamente abbiamo ancora una buona dose di intuito e di moralità a distinguerci dai computer, anche se sull'ultima avrei da dubitare.

Prendiamo il caso degli ambientalisti di ultima generazione di cui ultimamente abbiamo tanto sentito discutere. Proprio quelli che si sono adoperati nelle azioni contro il menefreghismo dei governi verso il surriscaldamento globale.



Gli attivisti di ultima generazione, incollati ai girasoli di Va Gogh.

Ma tornando al discorso iniziale, potremmo mai negare che le intelligenze artificiali violano i diritti d'autore delle opere da cui attingono e rubano gli elementi cardine di correnti artistiche, opere, o interi corpus di autori più o meno famosi?

La prova è schiacciante, ed è ciò che, secondo me, basta a condannare l'utilizzo spropositato e non regolamentato delle AI. Diciamo che è un po' lo stesso discorso dei monopattini. Possono essere usati da tutti, da chi il codice della strada lo conosce, e chi no.

E chi si vanta di usare le AI con tanto orgoglio, il codice degli artisti, lo conosce?

Esame di Stato

COSA FARE PRIMA DELL'ESAME DI STATO?

Organizzarsi

1

Creare il drive unico di classe sia per pittoriche che di plastiche con le informazioni/ ricerche/ foto/ schemi dei vari progetti dell'anno.

È da inserire tutto in una chiavetta collettiva.

È importante perché durante le prove **NON** si potrà usare internet e, di fatto, avrete a disposizione solo il materiale nella chiavetta.

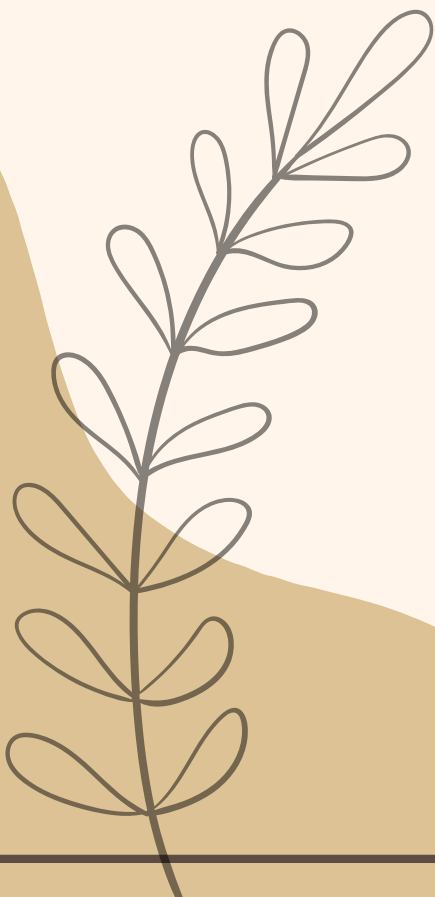
Più materiale caricate sul drive più ne avrete a disposizione per la maturità. (solitamente verso febbraio si viene a conoscenza della materia su cui verterà la 2° prova)

Se verrà estratta **Plastiche** sarà fondamentale anche crearsi un **portfolio: un porta listini contenente gli schemi e le mappe** degli argomenti trattati nei vari progetti della materia. Ciò comunque cambia da professore a professore quindi chiedete sempre a loro per maggiori dettagli.

2

Preparare una presentazione accattivante sul PCTO, devono essere presenti tutte le attività singole a cui lo studente ha partecipato nel triennio ma in . Infine, si **sceglie una sola attività** e si espone quella più nello specifico. Ogni volta che farete attività di PCTO aggiungete materiale nella presentazione, in questo modo la arricchirete sempre di più.

Studiare Educazione civica e ripassare tali argomenti trattati nelle diverse materie in tutto il triennio. È importante perché ci verranno fatte delle domande durante l'orale e dovremo saper rispondere. Esistono presidenti di commissione molto esigenti su educazione civica.



COME FARE PER ESSERE AMMESSI?

Per ammettere uno studente all'Esame di Stato la scuola prende in considerazione diversi aspetti:

- 1) Le prove invalsi
- 2) Avere tutte le materie sufficienti alla fine del pentamestre
- 3) Non superare il 25% delle assenze

1

Le **prove invalsi** sono necessarie da svolgere nonostante non influiscano in alcun modo con il voto dell'esame. Sono una prova a parte, completamente scollegata, e il risultato ottenuto che sia alto o basso non avrà nessun peso nella prova.

In parole povere è una prova da svolgere e basta, bene o male non è importante. In ogni caso vi invito a non prenderla sottogamba.

2

Arrivare alla fine del pentamestre con tutte le materie sufficienti è decisivo per l'ammissione all'esame. Anche se, con **una sola insufficienza leggera** (6- oppure 5 ½) la commissione di professori potrà decidere se accettare lo studente.

3

Non superare il 25% delle assenze annuali, che in totale sono **289** ore per chi frequenta le ore di religione, mentre **281** per chi svolge altre attività come studio individuale o alternativa.

COME FUNZIONA L'ESAME?

L'esame di Stato è diviso in tre prove, due scritte e un'orale finale.

1

Le date delle prove sono già disponibili:

21 giugno: 1° Prova --Scritto

22 giugno: 2° Prova -- Prova di Indirizzo

Dal **29 giugno** inizieranno gli orali, si estrarrà una lettera e da lì si faranno passare 5 studenti ogni mattina.

LA PRIMA PROVA

La prima prova sarà un elaborato scritto, ovvero sette tracce divise in tre tipologie diverse: A, B o C:

Tipologia A: Analisi del testo Letterario

Verrà proposto un testo (potrà essere poetico, narrativo, teatrale) da comprendere, analizzare seguendo le domande guida e interpretare.

2

Tipologia B: Testo argomentativo

Verrà proposto un testo di tipo argomentativo (ad esempio un articolo di giornale, lo stralcio di un saggio o altro) da comprendere e analizzare. Sulla base di ciò sarà richiesta la creazione di un proprio testo argomentativo che si confronti con quello iniziale.

Tipologia C: Tema di attualità

Viene richiesto un tema con chiari riferimenti culturali e potrà essere suddiviso in paragrafi titolati.

Durerà 6 ore, ma ci sarà un incremento orario per chi ha utilizzato questa misura compensativa durante l'anno (ad esempio i DSA). Chi ne ha fatto uso durante l'anno **potrà usare i computer** della scuola.

L'OMBRA DIETRO LE QUINTE

THE TRUMAN SHOW



Venendo a conoscenza del tema di questo numero del giornalino, pensando al film di cui portare i retroscena, ho pensato immediatamente al film del regista Peter Weir: sto parlando di "The Truman Show", un film che ha avuto un enorme successo e, ad essere sincera, è anche uno dei miei film preferiti.

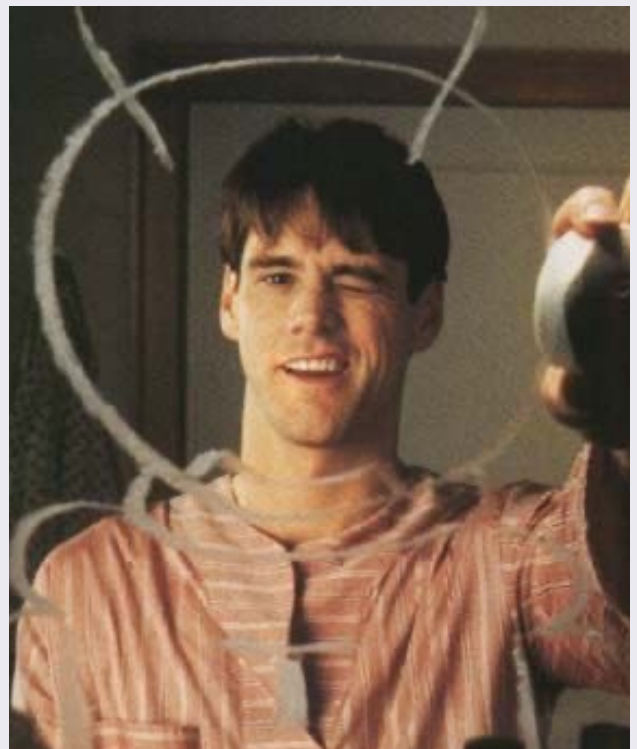
Il film parla di Truman, che all'età di trent'anni scopre che la sua vita è solo una messa in scena, iniziando così un lungo tentativo di fuggire.

Il tema dell'amore nell'opera è molto presente: abbiamo l'amore impossibile, che si può definire proibito, tra il protagonista e una ex attrice della sua vita, portata via perché voleva rivelare a Truman la verità dopo che i due si erano innamorati, non seguendo così il copione.

Lui in seguito si sposa, con un'attrice ovviamente, ma ricorda il viso della ragazza e, parlando di una delle scene che preferisco, possiamo ricordare

quella dove ritaglia modelle su diversi giornali cercando di ricrearne il volto, per poterla vedere ancora una volta. C'è anche un tipo di amore, magari meno evidente, ma importante, come l'amore distaccato dei fans che guardano la serie da quando lui è nato; l'amore del produttore nei confronti di Truman, possiamo vederlo in molte scene, è come quello tra un padre e un figlio. Quindi in un mondo così finto, il sentimento più vero e l'unico che lo può rendere davvero vivo, è l'amore. Di conseguenza la ricerca dell'amore lo porta alla ricerca di una verità, di una vera libertà.

Di questo film così bello sono riuscita a trovare dei backstage molto interessanti, uno tra questi è davvero particolare.



Come sappiamo il film è uscito nel 1998, e tutti lo abbiamo amato proprio per la sua originalità, contemporaneamente ai forti sentimenti che ci ha fatto provare, ma se vi dicessi che non doveva essere così inizialmente?

L'idea iniziale infatti era completamente diversa da quella che conosciamo oggi: la sceneggiatura originale risale al 27 maggio 1994 e il film doveva essere un horror psicologico.

Partiamo parlando proprio da Seahaven, la finta città dove vive Truman. Noi conosciamo questa cittadina come un posto praticamente magnifico; c'è sempre il sole, tutto sempre perfetto, anche se allo stesso tempo percepiamo che sia tutto molto finto, a parte, appunto Truman. Beh all'inizio la città doveva essere New York, ma non la New York come la conosciamo noi, ma più come una specie di Gotham City, quindi molto dark e cupa. Ma ora vi starete chiedendo se almeno Truman sarebbe stato sempre lo stesso, no?

Naturalmente no, Truman nel film doveva essere un ubriacone, un violento che andava spesso a prostitute. Per farvi capire meglio, ora prenderò delle scene e vi racconterò come dovevano essere originariamente.

Come citato prima, ci ricordiamo tutti della famosa scena di lui che scende nello scantinato, e aprendo un baule, tira fuori il maglione di Silvia, la ragazza di cui abbiamo parlato prima, di cui lui è innamorato.



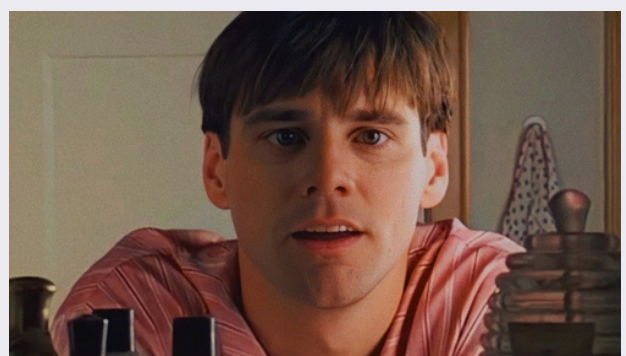
Così con il maglione tra le mani, lui si ricorda di lei. Ma nella prima sceneggiatura era ben diverso il modo in cui si ricordava di Silvia. Nel momento in cui se lo ricorda stava andando a prostitute. Prendeva quindi una prostituta, le faceva indossare il maglione di Silva e mentre consumavano un rapporto, guardava il maglione e si ricordava di lei. Ma tranquilli, non è la cosa più sconvolgente. Come abbiamo capito, il mood giocoso del film non era nei piani, era un vero e proprio thriller psicologico, contando che lui non sapeva nulla del programma, nessuno sapeva niente, neanche lo spettatore stesso. Infatti è una grande differenza rispetto ad ora. Noi appena inizia il film sappiamo che è tutta una finzione, la sua stessa vita, ma inizialmente non doveva essere così, neanche noi dovevamo saperlo, un po' alla Shutter Island, dovevamo scoprirlo insieme a Truman.

Vi ricordate il momento in cui lui capisce tutto? Quando lui fa il giro in auto arrivando alla centrale nucleare, dove c'è un blocco di polizia, lo fermano e lì il poliziotto lo chiama per nome, anche se non dovrebbe conoscerlo. Lì è il momento in cui capisce che è tutto finto.



Beh neanche questo doveva essere così, infatti Truman si trovava, nell'idea iniziale, nella macchina ubriaco e a un certo punto vede per strada una donna con il passeggino. Scende così dall'auto, prende il neonato, lo solleva in aria e inizia ad inveire contro la donna, urlando "Dimmi il mio nome, dimmi il mio nome o lo ammazzo". Ed è così che Truman lo scopre, perché la donna per far sì che non faccia del male al bambino dovrà dirgli il suo nome.

Ma vorrei parlare pure del finale, quindi chi non ha visto il film, non legga questa parte. Per me il finale di The Truman Show è veramente perfetto, lui sulla barca che affronta la tempesta e arriva al muro, dove poi ci sarà la famosa scala con la porta, dove arriverà finalmente al mondo esterno.





Ma, come immagino vi starete aspettando, il finale è stato stravolto. Infatti lui fa esplodere un elicottero con una pistola lanciarazzi, in seguito affronta la tempesta e arriva alla famosa porta.

Ma mentre il film che conosciamo finisce qui, la precedente versione ci fa vedere il dopo. Infatti lui attraversa la porta e a questo punto diventa una specie di criminale. Va in giro con questa pistola e prende in ostaggio anche una guida turistica, finché si ritrova sul tetto e lì ci sono tutti gli attori originali, esempio la madre, il migliore amico e il regista dello show.

Così Truman cerca di buttare giù dal tetto il regista, ma quando sta per farlo, il regista gli dice che gli può dare le coordinate di Silvia per raggiungerla e Truman accetta. Ma il finale non si conclude qui, infatti proprio in conclusione si vede un televisore con una bambina che è la figlia del migliore amico di Truman.



Sul televisore esce poi la scritta “The Zoe Show”, quindi a farci capire che hanno rifatto il “The Truman Show”, ma con un’altra persona. In seguito poi si vede la mano di un bambino appoggiarsi al televisore, cioè il figlio di Truman, che lo prende in braccio, guardando il televisore e con lo sguardo rivolto verso esso fa intendere che voglia porre fine a questo show, dando un finale aperto con l’idea che ci potesse essere un sequel.

So che è difficile da crederci, ma è tutto vero e c’è anche la sceneggiatura originale che si può leggere su internet, un po’ difficile da trovare, ma esiste.

Il vero motivo del perché non si è mai realizzata questa sceneggiatura, è in realtà molto semplice, cioè mancava il budget, sarebbe venuto a costare troppo. Quindi hanno riscritto l’intera sceneggiatura per poterlo comunque realizzare con un costo molto meno elevato. Ma ancora più interessante, e che secondo me lascia un po’ straniti, è che Jim Carrey, l’attore di Truman, per chi non lo sapesse, doveva partecipare al film fin dalla prima sceneggiatura. A sua stessa richiesta: pur di farne l’attore avrebbe anche abbassato la sua tariffa finale. Voi ve lo vedete Jim Carrey nel ruolo del Truman originale del film? Ma ancora più importante vi chiedo, sarebbe stato meglio prima, oppure no?

In qualsiasi caso, casomai non vi rivedessi, buon pomeriggio, buona sera e buona notte.

mindfulness AMOR PROPRIO

Bentornati a tutti cottiniani! In occasione della giornata dell'amore ci teniamo a presentarvi una piccola riflessione inusuale.

San Valentino è nata per enfatizzare e celebrare gli splendidi sentimenti che siamo capaci di provare per gli altri, allo stesso modo amare noi stessi è un'attività e una necessità che richiede impegno, dedizione e compassione.

Quindi dedichiamo a tutti voi lettori questo articolo con la speranza di vedervi trovare una scintilla d'amore in voi stessi, così da poterla condividere con chiunque vogliate.
Buon San Valentino!

Sicuramente abbiamo tutti quanti sentito, almeno una volta, la frase:
"prima di poter amare qualcun altro, devi imparare ad amare te stesso".

La verità è che molti di noi la detestano, questo perché non la comprendiamo. L'intento non è quello di mettere in dubbio la capacità che ognuno di noi ha di donare affetto, perché se lo si intende intensamente, tutti siamo capaci d'amore.

Se come abbiamo detto sta a noi assecondare il nostro bisogno di accettazione e validità, questa citazione si trasforma in un avvertimento, un consiglio che ci può proteggere:

devi essere sicuro di poter fornire a te stesso ciò di cui hai bisogno, senza cercarlo negli altri. In fin dei conti l'unica persona che siamo sicuri possa rimanere al nostro fianco sempre e comunque, siamo noi. Attenzione, ciò non vuol dire che provare affetto per l'altro non sia corretto. Amare noi stessi è tanto importante quanto lo sia affidarsi ed apprezzare gli altri. Ecco un piccolo esempio che può risultare più semplice:

Vi sono due individui, dovrebbero entrambi avere un fuoco interiore che li scalda quando fa freddo. Peccato che uno lo abbia e l'altro invece no. Nel relazionarsi, l'individuo a cui manca il fuoco lo cercherà costantemente nell'altro che, possedendo una fiamma forte ed accogliente, gli dona. "Ma l'obiettivo dell'amore non è per caso unire entrambe le fiamme per creare un grande falò accanto a cui riscaldarsi assieme, raccontarsi e scoprirsi?". Tutti abbiamo bisogno di calore, ma abbiamo anche bisogno di trovarlo dentro di noi.

L'essere umano è davvero un animale sociale, tutti abbiamo naturalmente bisogno di entrambi i tipi di amore, quello per noi stessi e quello per (e da) gli altri. Possono essere considerati gli estremi opposti della stessa cosa, senza uno non potrebbe esistere l'altro, una dualità. In assenza di amore personale, però, si cade precipitosamente nel rischio di una dipendenza emotiva ed affettiva, la presenza dell'altra persona è inevitabilmente essenziale per la nostra felicità e stabilità. La più nobile e pura capacità di amare, invece, è proprio ciò che separa il confine tra amor proprio ed egoismo; quest'ultimo è quello che ci porta ad amare una persona solo per "il vuoto che colma".

Allora perché non dipendere emotivamente è la vera libertà? Semplicemente perché la sicurezza in noi stessi ci trattiene dal cercare validità nell'altro e ci libera da un peso enorme sulle spalle: non ci importerà più se agli occhi di chi abbiamo davanti appariremo diversi da quello siamo veramente. I pregiudizi, i giudizi, le opinioni, la sensazione di inferiorità, svaniranno lasciando spazio ad un'estrema consapevolezza della nostra persona e della soggettività delle cose.

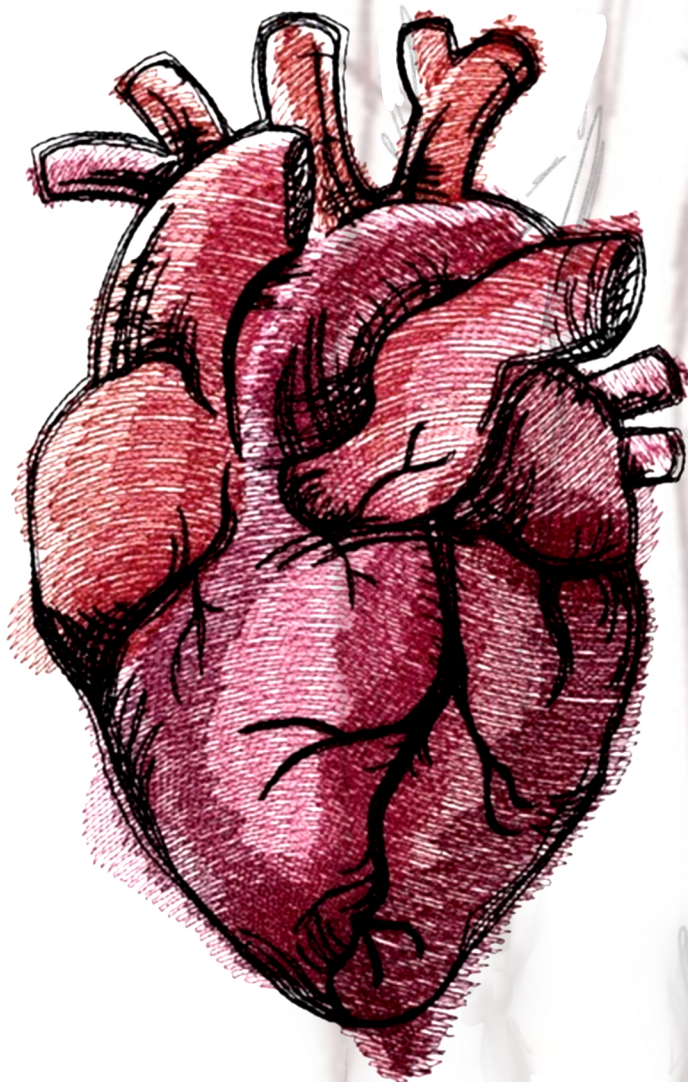
Arrivati a fine articolo il nostro consiglio per questo san Valentino, ma in realtà per tutta la vostra vita è quello di innamorarvi di voi stessi. Innamoratevi della luce nei vostri occhi quando guardate l'alba, o del sorriso innocente che fate quando raggiungete un obiettivo importante. Innamoratevi di voi stessi in modo da potervi far amare. Fate un regalo a voi stessi e agli altri in questo modo :

GESTI D'AMORE VERSO GLI ALTRI E VOI STESSI

- Fiori rossi e cioccolato, forse un po' cliché ma simbolo di questa giornata;
- Preparare il vostro piatto preferito, perché ognuno di noi si merita del cibo buono e nutriente;
- Dedicare del tempo ai vostri hobby preferiti, guardare un film, ballare a ritmo delle vostre canzoni preferite, da soli o in compagnia. La musica ci unisce e ci fa sentire vivi;
 - Praticare attività che vi facciano bene all'anima, imparare qualcosa di nuovo, muoversi, osservare, leggere;
 - Suonare, dedicarsi canzoni;
 - Vivere in un ambiente ordinato consente di liberare la mente;
 - Chiedere aiuto, che sia ad un esperto oppure ad un amico, non siamo soli e non dobbiamo esserlo. Chiedere aiuto è uno dei gesti d'amore più profondi;
 - Scrivere una lettera, a voi stessi o alla persona che amate.
 - Dimostrare interesse genuino per la sicurezza personale ed altrui, come chiedere "scrivimi quando sei a casa" oppure aspettare, accompagnare;
 - I piccoli gesti o i regali realizzati a mano con amore.

I DIVERSI LINGUAGGI AMOROSI

- Contatto fisico ovvero abbracci, carezze, coccole e baci;
- Parole di affermazione, quando le parole parlano più delle azioni. Apprezzamento e stima comunicati anche tramite lettere e messaggi;
- Tempo di qualità è quello che si spende attraverso una forte connessione sentendosi completamente accolti e profondamente capiti nel momento, quasi dimenticandosi del mondo esterno;
- Atti di servizio, azioni che si spiegano semplicemente dicendo "l'ho fatto perché ti amo" oppure "perché sei importante per me", con l'intento di alleggerire l'altro;
- Regali, sia darli che riceverli. Un regalo rappresenta il tempo, la creatività e l'amore che la persona mette in un oggetto fisico. Non sono solo oggetti se vengono donati per rendere felice qualcuno.





NOTE DI CRONACA



di Beatrice Berruto e Emma Spina.

LE REVENGE SONG DI QUESTO SAN VALENTINO

Ormai si sa, febbraio è il mese degli innamorati e la musica in radio di questo periodo non fa altro che ricordarci il nostro cuore solitario e il nostro desiderio di essere amati... **oppure no?**

Diciamo che in questo ultimo periodo, la scena musicale non si è di certo risparmiata il gossip e le "frecciate", e il merito di ciò possiamo darlo alle regine indiscusse di quest'ultimo periodo, **Shakira** e **Miley Cyrus**, con "**BZRP music session #53**" e "**Flowers**".

Quindi noi Note di cronaca, abbiamo deciso di lasciare i cuoricini e le farfalle nello stomaco ad altre rubriche in questo momento, e concentrarci su chi questo mese non riceverà tanti cioccolatini, ma sicuramente una sproporzionata quantità di ascolti.

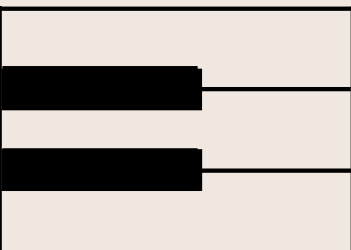
CBZRP music session #53 - Shakira

Bzrp music session vol.53, è questo il nome del singolo lanciato da Shakira l'11 gennaio 2023, in cui la cantante lancia un chiaro attacco nei confronti dell'ex marito **Pique** e della sua nuova compagna.

La coppia si era separata nel 2022 in seguito ad una **tradimento** da parte del calciatore che ha poi iniziato una relazione con la 22enne Clara Chia Marti.

Il nuovo brano tuttavia non è l'unico singolo dedicato a Pique, Shakira infatti aveva pubblicato "**Te felicito**" e "**Monatonia**" che trattano di aspetti molto intimi della vita coniugale dei due. "Te felicito" esprime la **rabbia** provata dalla cantante, "monatonia" invece racconta della **monotonia** raggiunta nel loro matrimonio.

Bzrp music session vol.53 è un brano che, a differenza dei precedenti, ha un testo che contiene dei chiari riferimenti all'ex marito e soprattutto alla sua compagna.



Se analizziamo i versi di questa revenge song troviamo delle frasi in cui Shakira parla del pessimo comportamento del calciatore dicendo che si è preoccupato di **“allenare i muscoli ma non il cervello”** e accusandolo di averla lasciata con **“la stampa alle porte e il debito al fisco”**.

Procede poi ad attaccare la nuova compagna di Pique facendo dei commenti di cattivo gusto definendosi **“una Ferrari scambiata con una Twingo”** o ancora **“un Rolex rimpiazzato da un Casio”**, afferma inoltre di valere **“due 22enni”** (si riferisce all'età di Clara).

La risposta di Pique arriva poco dopo durante una diretta su Twitch in cui appare con un Casio al polso e lo definisce un orologio che dura "per sempre" e si fa successivamente riprendere su un Twingo bianca in un video che poi posterà sui social.

Shakira non é quindi riuscita ad infastidire l'ex con la sua canzone che ha rigirato la situazione a suo favore traendone dei benefici.

Ma Pique non é l'unico a rispondere al dissing di Shakira. I due brand che vengono screditati nella canzone sembrano avere la risposta pronta. **Casio** infatti risponde su Twitter postando la foto di una giovane Shakira con un Casio fluo al polso e nella didascalia **“ricorda Shakira che prima di essere un triste Rolex eri un bellissimo Casio”**. Un altro post sempre di Twitter riportava “a difesa dei nostri orologi, la batteria dura molto di più della relazione tra Shakira e Pique, ma è poi stato scoperto che l'account di questo post non era quello originale di Casio.

A 24h dall'uscita, il singolo ha ottenuto ben **62 milioni** di visualizzazioni e oggi ne conta 275 milioni.

Molti però non hanno apprezzato come Shakira si é accanita su Clara, paragonandola a lei e sminuendola, dicendo che l'avrebbe dovuta lasciare fuori dalla situazione.

a cura di **Emma Spina**

FLOWERS - Miley Cyrus

Un inizio anno non indifferente per la giovane pop star Miley Cyrus, che ha annunciato il suo nuovo album "**Endless Summer Vacation**", in uscita il 10 marzo di quest'anno, e il corrispettivo singolo "Flowers", che dal **13 gennaio** (giorno non casuale, ma ne parleremo più avanti...) non riesce proprio ad uscire dalle radio di tutto il mondo, e, ammettiamolo, neanche dalla nostra testa!

A differenza di Shakira, possiamo dire che Miley vuole rendere la sua "revenge song" un po' più sottile, ma non di certo meno iconica.

Fin dal primo ascolto, ciò che è evidente è che la canzone parla della ritrovata indipendenza emotiva della cantante dopo la separazione con l'ormai ex marito **Liam Hemsworth**, ma se la si studia più attentamente, sono tanti i riferimenti alla relazione passata, che sono presenti non solo nel testo, ma anche nel videoclip e nelle data di pubblicazione, che è proprio il giorno del **compleanno** del più giovane dei fratelli Hemsworth.

Partendo dal testo, si possono notare alcuni passaggi che chi ama il pop, di certo non può essersi lasciato sfuggire.

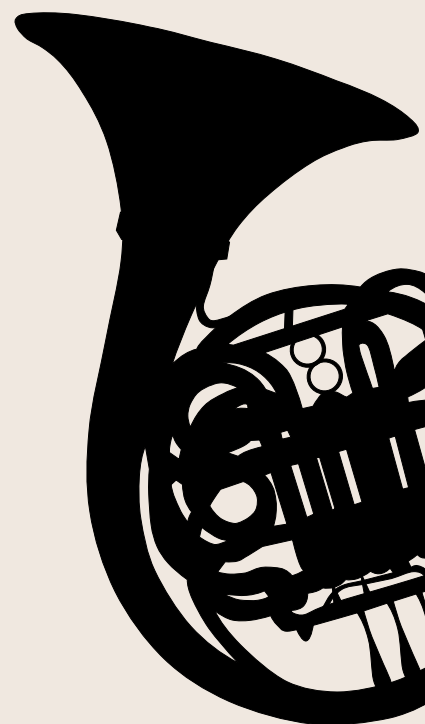
Il ritornello infatti, è qualcosa di molto familiare, che suona quasi come una risposta alla canzone di Bruno Mars "**When i was your man**", che pare essere una canzone molto importante per la, ormai ex, coppia...

Per quanto invece riguarda il videoclip, neanche lì la nostra Miley ha lasciato nulla al caso.

Oltre la scelta decisamente provocatoria di indossare un sofisticato abito di **Yves Saint Laurent** (molto simile tra l'altro ad un abito di **Jennifer Lawrence**, attrice con la quale si vocifera Liam l'abbia tradita) e un intimo firmato La Perla, quello che più attira la nostra attenzione è il completo che indossa alla fine del videoclip, si tratta infatti di un **Tuxedo**, giacca e pantaloni lucidi, che ricorda moltissimo gli abiti indossati dal ex marito.

Insomma, se questo vuole essere un assaggio al suo prossimo album, non vediamo l'ora di ascoltarlo!

a cura di **Beatrice Berruto**



Gli Esclusi

Bentornati su "Gli esclusi"!!!!

Oggi cari lettori in onore di San Valentino abbiamo scelto un'opera di Gloria Fava, non che ex professoressa del Cottini!!!!

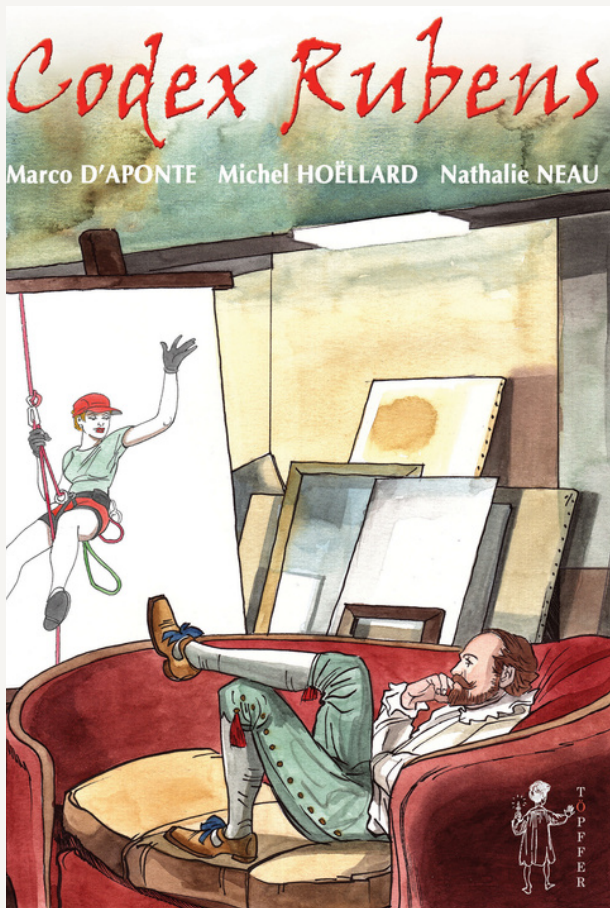
Questo quadro fatto per San Valentino e l'idea di un quadro sull'amore ma evitando la sdolcinatezza e la falsità di un amore non veritiero, e ispirato alla poesia "I ragazzi si baciano in piedi" di Prevert che affascinò molto l'autrice.

Fatto con una base pittorica rielaborata al computer.

Con quest'opera l'autrice vuole anche rappresentare la deriva urbana aggiungendo come sfondo una rappresentazione del quartiere di Scampia da cui deriva il nome.



Quartiere Vele di scampia



“Codex Rubens” è l’ultima opera di Marco D’Aponte, un artista che ha rivoluzionato la concezione delle graphic novels. Il lavoro coniuga abilmente fumetto, disegno e tecniche pittoriche; il tutto legato dalla purezza e sicurezza del tratto che lo contraddistingue.



“La ragione del sovrapporsi di tecniche differenti viene svelata nelle ultime 10 pagine, dove ogni cosa trova la sua collocazione.

“Si potrebbe essere indotti a pensare che nel fumetto il testo perda di valore, ma “La luna e i falò” e “Sostiene Pereira” ci dimostrano che è possibile trattare anche testi molto complessi.

Questo grazie al fatto che l’immagine si integra perfettamente con lo scritto, completandolo e arricchendolo di sfumature.

Una graphic novel che non vi basterà leggere una volta sola.

Eleonora Brignone
Emma Giannatempo

INTERVISTE POSSIBILI

Buongiorno, questa è una nuova rubrica, in cui farò delle interviste ad artisti fuori e dentro il Cottini. E in questo numero ho intervistato due ex professori che precedentemente hanno insegnato nel nostro liceo, Marco D'aponte e Gloria Fava e gli ho fatto un paio di domande.

Marco e gloria hanno due stili molto diversi, e molte persone gli hanno spesso chiesto come facessero ad andare così d'accordo.

E per quanto i loro stili posso essere diversi entrambi hanno la consapevolezza di sapere che uno dei due sa fare cose diverse e le fa meglio dell'altro, spesso c'è stima nello stile dell'altro che presenta magari dei tratti che nel proprio sono assenti

“Possiamo dividerci il lavoro oppure separarlo senza tanto stress, e imparare cose diverse l'uno dall'altro” (Gloria), secondo Marco invece, Gloria ha un vantaggio sul suo stile, perché non avendo avuto una formazione accademica ha più libertà di immaginazione e anche sul tratto, e non è ancorata alle tradizioni.

- **QUALE ARTISTA VI HA INFLUENZATO DI PIÙ??**

Ci sono tanti artisti che hanno influenzato entrambi i due artisti, sia nel figurativo sia nell'astratto. Tra quelli da cui Marco ha preso più ispirazione c'è Peter Blake, pittore pop inglese

“è poco conosciuto, ma le sue opere si avvicinano di più allo stile che ho deciso di usare io” (Marco)

Mentre invece Gloria ha apprezzato molto Richter.

“Si è sempre permesso di cambiare in base a quello che preferiva fare, dal figurativo all'astratto, concettuale fotografico... ed è sempre riconoscibile anche se cambia sempre stile.” (Gloria)

- **COSA VI HA TRASMESSO L'INSEGNAMENTO??**

Per entrambi è stato una bella esperienza, perché insegnare vuole dire anche saper trasmettere e ciò era molto possibile con gli studenti del serale.

“Erano tutte persone che sacrificavano qualcosa per andare a quel corso e quindi in quelle ore si impegnavano tantissimo e non sprecavano un secondo.”
(Gloria)

“Si aveva la possibilità di lavorare come in uno studio, e nessuno veniva escluso, anche se man mano che gli anni andavano avanti, con le varie riforme le ore di disegno si abbassavano. Era sempre più difficile interagire con gli studenti, io ho deciso di lasciare l'insegnamento quando la scuola aveva iniziato a cambiare, perché ero convinto che non mi sarebbe piaciuta” (Marco)

- **CHE COSA VORRESTE DIRE ADESSO AGLI STUDENTI DEL COTTINI??**

“Cercare di sfruttare al meglio queste poche ore artistiche che sono rimaste approfittare della tecnologia ma non perdere la mano e il gusto per il pennello o per la matita perché spesso non si riesce a tornare indietro” (Marco)

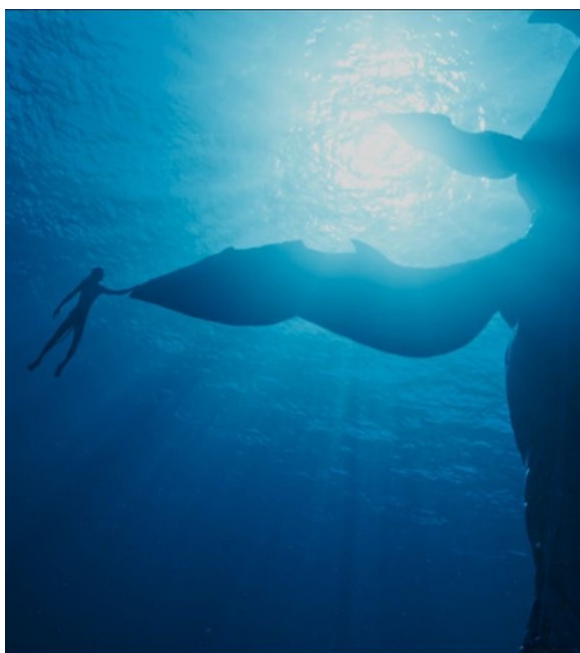
“Disegnare sempre, in qualsiasi momento, in qualsiasi posto, in qualsiasi modo” (Gloria)

Eleonora Brignone
Emma Giannatempo

BISCOTTINI

AVATAR LA VIA DELL'ACQUA

Nonostante ne avrete sentito parlare moltissimo, volevo dare anch'io la mia opinione sul film più famoso uscito a dicembre 2022, che ha fatto parlare molto di sé, cioè Avatar 2 del regista e produttore James Cameron. Oggi il film è entrato a far parte della classifica dei film con maggiori incassi nella storia, piazzandosi al 4° posto, e forse è anche destinato a salire. Ci sarebbero tantissime cose da dire a riguardo, ma voglio partire dicendo che ho apprezzato molto il film. Prima però una premessa. Non andrò nel dettaglio per non fare spoiler, anche se in molti l'avranno già visto quando uscirà quest'articolo, ma per sicurezza cercherò di non scendere troppo in profondità.



Vorrei partire proprio dall'estetica del film, infatti l'opera è visivamente maestosa, a livello tecnico non c'è nulla da dire di questa qualità. Dal punto di vista tecnico siamo oltre, non avevo ancora mai visto un 3D così immersivo come questo, in sala ogni volta che c'era una scena con effetti particolarmente belli e convincenti, sgranavo gli occhi, era una goduria per la vista ogni secondo in più che passava.

Pochi hanno portato innovazione tecnologica e narrativa al cinema in questo modo.





Possiamo citare opere come Alien, Terminator o Titanic, così come non si può ignorare il fatto che nessuno ha gestito così bene l'affascinante universo dell'acqua in tutte le sue forme. Per farvi capire meglio, scene sott'acqua così perfette non si erano mai viste. E infatti, il film è una pietra miliare nell'evoluzione della tecnologia degli effetti visivi nell'ambiente acquatico. Sembra un documentario vero e proprio, un pianeta così alieno ma al contempo, così vero non l'avevo mai visto, e sappiamo che fare in 3D scene come quelle presenti in Avatar sia così folle, ma il risultato è pazzesco.

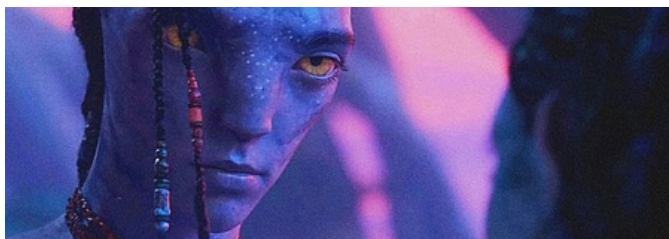
Per non parlare della delicatezza con cui i corpi interagiscono con l'acqua, con tutti i movimenti dei muscoli dei personaggi.

L'acqua è quindi veramente incredibile, naturalmente però il merito di tutto ciò va anche agli attori, che hanno dovuto fare una prova attoriale memorabile, perché per metà del film nuotano sott'acqua. Anche perché la cosa bella dell'acqua e del mondo sottomarino in questo film, è il fatto che sia uno spazio tridimensionale, che lascia interagire con tutto l'ambiente circostante. Infatti in molti prima dell'uscita del film si erano chiesti se il grande maestro degli effetti speciali sarebbe stato capace di sorprendere il grande pubblico con questo seguito, e in effetti direi che ci è riuscito appieno. Spostando i nostri occhi sulla trama e i personaggi del film, beh si può dire che anche qui James Cameron ha fatto centro.

Spostandoci su altro, la trama è molto più stratificata rispetto al primo capitolo, si decide di ampliare il rapporto tra Jake e Neytiri con tutta la loro famiglia, ma non si ferma solo a quella di sangue ma anche a Pandora intera, sia per gli animali e l'ambiente, che per le altre popolazioni, andando ad affrontare così anche temi importanti. Nonostante questo ci sono state alcune scelte di trama che non ho apprezzato particolarmente, un po' scontate, ma che non posso riportare per non fare spoiler per chi non avesse ancora visto il film.

A distanza da ben 13 anni dal primo capitolo, non ricordavo bene la figura di Jake Sully, ma questo film mi ha fatto riapprezzare il personaggio e ho amato tutta la sua famiglia. Sono presenti dinamiche interne così umane e reali, che permettono allo spettatore di avvicinarsi alla loro famiglia.

Per non parlare del fatto che hanno deciso di concentrarsi sui figli di Jake e Neytiri, caratterizzandoli in modo che fin da subito capiamo la personalità di ognuno di loro, sappiamo cosa pensano, qual è il loro punto di vista e veniamo a conoscenza delle loro lotte interiori. Tutti hanno un loro punto di inizio e un loro punto di arrivo per quanto riguarda la loro evoluzione. Infatti ho apprezzato il fatto che impariamo a conoscerli in maniera indiretta in



base alle interazioni tra loro, e tutto ciò è reso possibile anche perché il film dura di circa tre ore e un quarto, durata di cui non ne ho per nulla risentito e che mi ha fatto apprezzare meglio l'intera storia.

Persino gli animali presenti nel film hanno una personalità e delle vere e proprie evoluzioni. Guardando il film vi renderete conto come proprio gli animali sono anch'essi protagonisti di quest'opera, creando così un mini arco narrativo.

Inoltre la qualità dei dialoghi e delle dinamiche è veramente fatta bene, danno l'idea di interazioni molto reali, a differenza di molti altri film dove i dialoghi sono proprio il punto debole dell'opera, ma non è questo il caso.



Nel film percepiamo spesso l'amore, in tutte le sue forme, come tra Jake e Neytiri, l'amore per la famiglia e quello che provano i genitori verso i loro figli; l'amore per il proprio popolo, la propria casa, la cultura; l'amore che c'è tra i fratelli, quello per i propri amici, e soprattutto, l'amore per il proprio pianeta e per la libertà.

Infatti come detto già prima James Cameron affronta l'importanza di trasmettere consapevolezza ambientale. Intervistato da Screen Rant, il regista ha spiegato perché a suo avviso è così importante preservare i mari, sperando che il suo film faccia riflettere il pubblico sulla loro importanza, realizzando così un esplicito messaggio ambientalista, tanto che il film è stato indicato come uno delle opere manifesto dell'Ecocinema.

Questo film ci propone una visione del mondo pulita, innocente, pura, dove navi e ambiente vivono in sintonia, rispettandosi l'un l'altro, mettendo a schermo anche una spiritualità di cui solitamente si ride. Potrei aggiungere molte altre cose, perché di questo film, come ho già detto all'inizio, ci sarebbe così tanto da dire, ma concludo ribadendo che l'ho apprezzato molto, quindi se vi va di vedere un film affascinante sotto molti aspetti e immergervi in un mondo così fantastico e vero come quello di Pandora, non negatevi la possibilità di guardarlo.



Asia Palmisano

SILENT HILL

Biscottini -videogiochi-

SILENT HILL 2

Fino al 2001 il genere survival horror era conosciuto principalmente per i capitoli di Resident evil, per Dino Crisis e per Silent Hill.

La serie di Resident Evil settò uno standard per il genere, regalando avventure spaventose e hardcore, ma con storie da film action americani di serie b. Già il primo Silent Hill fu un miracolo, in cui si settarono nuovi standard per il genere, inserendo più profondità.

Ma nel 2001 con l'avvento della nuova generazione uscì qualcosa di nuovo, di mai visto prima. Il team silent (che lavorò ai primi 4 Silent Hill), con il secondo titolo, riuscì a delineare e a definire il termine di survival horror psicologico.

La storia ruota attorno al ventinovenne James Sunderland, uomo distrutto emotivamente dopo la morte della moglie, Mary, avvenuta tre anni prima.



Iconica scena, nella prima cutscene di gioco, in cui James si guarda allo specchio.



Maria, personaggio chiave per comprendere gli eventi di Silent Hill 2.

Infatti James e Mary passarono i più bei momenti della loro vita proprio in quella città, divenuta abbandonata dopo gli eventi del primo gioco.

Mai, James, avrebbe potuto sospettare quale inferno lo aspettava nella cittadina in cui un'ipotetica Mary lo sta aspettando.

Improvvisamente James riceve una lettera da sua moglie, la quale gli dice che lei si trova a Silent hill ad aspettarlo, nel loro "posto speciale".

Per la prima volta nella storia dei videogiochi, il fulcro del gioco non è l'ambientazione o i mostri, ma i personaggi. Grazie un effetto alla "Shining", la paura è frutto dei personaggi in sé, delle loro reazioni e traumi.

Per evitare di rovinare l'esperienza di gioco a qualcuno, sarò il più vago possibile; tutti i mostri hanno un significato particolare per James: sono la raffigurazione dei suoi traumi. Il designer, Masahiro Ito, ha rilasciato molte informazioni a riguardo.

In sostanza questo è uno di quei (pochi) giochi a cui darei un dieci per la profondità e per l'esperienza che offre, un gioco consigliatissimo, che offre una riflessione sulla disperazione di un uomo che perde tutto, persino se stesso.



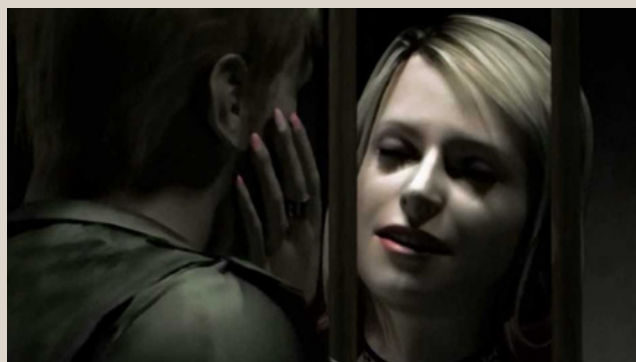
Dipinto presente nel gioco raffigurante Pyramid Head.



Nell'aprile del 2023 uscirà il remake di Silent Hill 2 a distanza di ben 22 anni dall'uscita dell'originale!



Angela, una delle vittime finite a Silent Hill.



Maria in un momento di intimità con James.

Con questa recensione, un po' cupa, vi auguro un buon San Valentino e ricordate: non andate a cercare il vostro partner (morto peraltro) in una città fantasma!
Una salutone da Stefano!

SILENT HILL I

È il 1999 quando la Konami, casa produttrice di giochi della portata di Metal Gear e altri titoli minori, pubblica il primo di una serie di quattro capitoli numerati e una vasta serie di spin off.

A seguito di un incidente stradale, Harry perde di vista Cheryl. Una volta usciti dalla macchina, inizia la nostra avventura a Silent Hill, che ci porterà a compiere una scelta: affrontare i nostri demoni interni, o morire nascondendoci dalla realtà.

L'amore che Harry prova per la sua piccola è immenso, e lo vedremo spingersi oltre ogni limite per ritrovarla.

E' bello vedere come culminerà l'amore di Harry verso la figlia, nel terzo capitolo della saga, in cui rimarrete scioccati dalla grandezza di questo gioco imperdibile per il suo spessore.

Si tratta di Silent Hill, un survival horror a cui si può tranquillamente attribuire il merito della nascita del genere "horror psicologico" nei videogiochi.

Giocare il primo Silent Hill è stata per me un'esperienza non priva di sorprese, prima tra tutte: la grafica.



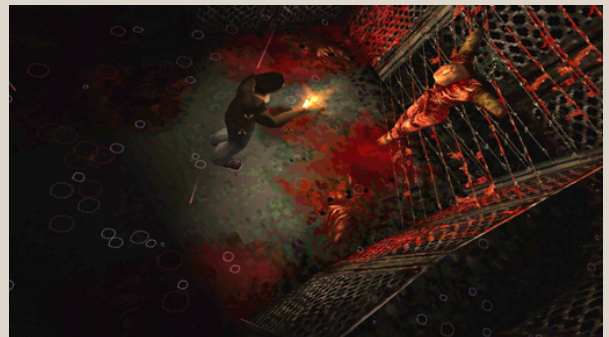
Harry e sua moglie Jodie nell'atto di trovare Cheryl.

Mi riesce impossibile pensare che nel 1999, la PlayStation (la prima si intende. Sì, parlo proprio di quella scatoletta grigia che pareva più un lettore CD che una console) riuscisse a leggere e supportare una grafica tridimensionale all'interno di ambientazioni tridimensionali, con tanto di cutscenes in CGI di alto livello (ricordiamoci che stiamo parlando del Giappone di fine anni '90).

La regia farebbe invidia ai più grandi film di sempre.



Visuale di gioco di Silent Hill.



Il gioco raggiunge dei livelli di emozionalità oltre ogni aspettativa, per chi già lo conosce sarà facile ricordarsi di un certo momento verso la fine del gioco, in cui siamo costretti ad accettare la sorte di un personaggio a cui, affezionati o meno, dobbiamo gran parte della bellezza di questa storia affascinante.

La vera magia di Silent Hill sta nelle ambientazioni. Il nome stesso del gioco indica l'ambientazione attraverso cui scopriremo ogni dettaglio della storia.

La cittadina di Silent Hill ha da sempre suscitato in me grande curiosità e ammirazione, e devo dire che, giocando i titoli, non sono rimasta affatto delusa.



Ritratto di Michael Kaufmann, medico incontrato da Harry durante la storia.



Lisa Garland, infermiera divenuta il personaggio più celebre di Silent Hill.



Cybil Bennett, poliziotta e aiutante fedele di Harry.

Spero che, almeno un pochino, vi sia venuta voglia di giocare anche questo intenso capitolo. Alla prossima!

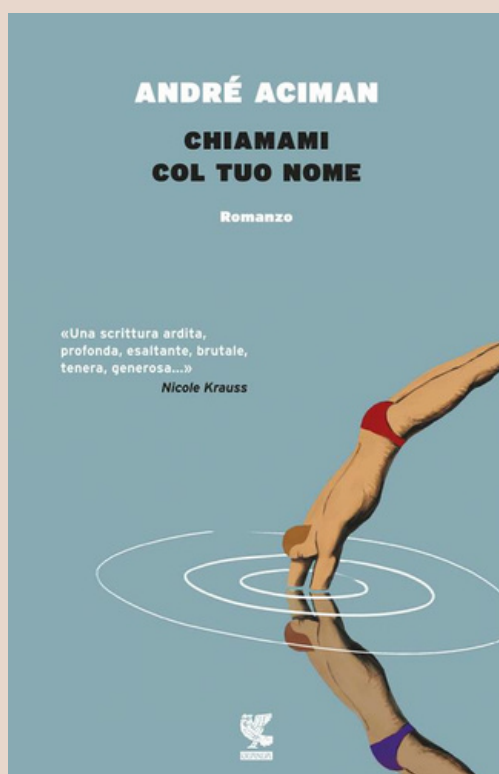
Terenzi Stefano, Cappello Daniela



Chiamami col tuo nome

André Acimàn

Col capolavoro massimo dello scrittore egiziano André Aciman, veniamo catapultati nell'estate del 1987, in un paesino del Nord Italia.



Una caratteristica estremamente interessante dello stile di Aciman è proprio quella di sapersi destreggiare attraverso il costante flusso di pensieri del protagonista che si unisce alla realtà e coinvolge il lettore fino a che non si ritrovi a provare le stesse angosce e i piaceri di Elio Perlman.

Un capolavoro della letteratura moderna che va assaporato da cima a fondo, un po' come quelle gustose pesche che rinfrescavano quella calda estate del 1987.

Il protagonista del romanzo, Elio, è un giovane di 18 anni che sta affrontando, come tutti i suoi coetanei, dei cambiamenti dentro di sé. La passione per la musica lo porta a chiudersi spesso nella sua camera a studiare e trascrivere brani per molto tempo durante le sue giornate.

Affrontiamo insieme a lui un momento di crisi quando nella sua vita compare Oliver, il giovane ospite di quell'estate, che dapprima gli ruba gli spazi e le attenzioni di chi gli sta intorno, ed in seguito gli ruberà il cuore.

Il romanzo ci avvolge in tutta la sua espressività e ci catapultava in una realtà che in fondo ci appartiene, se non per le ambientazioni, sicuramente per le emozioni provate dai personaggi.

I temi dell'amore, della gelosia, dell'amicizia e di quel qualcosa in più che spesso ci confonde si uniscono ad una narrazione continua e che non lascia un attimo di respiro.

“Tra di noi c'era la totale trasparenza che può esserci solo tra amici. Forse eravamo prima amici e poi amanti. Ma allora forse essere amanti significa proprio questo.”

-A. Aciman

”

La disperata ricerca d'amore di un povero idiota

Pif

“L'amore non è una formula matematica, non ci si può innamorare facendo dei calcoli”

“-Pif

Almeno è quello che pensa Arturo fino a quando rivede un vecchio compagno di classe, l'irritante Gianfranco Zamboni - ora ingegnere informatico.

Dopo anni di lavoro a testa bassa, Arturo si è appena reso conto che amici e colleghi nel frattempo si sono sposati o convivono, molti hanno messo al mondo figli e alcuni si sono già separati.



L'incontro con il vecchio compagno di scuola sembra un appuntamento con il destino, Zamboni è a capo di un progetto sperimentale: un'app finalmente efficace nel rilevare l'affinità tra persone. E mentre sembra stia nascendo una simpatia con Olivia, la ragazza dal sorriso raggiante che lavora alla mensa aziendale, l'app gli rivela che ha nel mondo sette anime gemelle sparse per l'Italia e il mondo. Da Siena alla Svezia, da Dubai alla Groenlandia, il protagonista scoprirà molto su di sè, e soprattutto su cos'è davvero un'anima gemella.

Alle soglie dei quarant'anni, è ora di pensare a quel futuro che non ha mai avuto il coraggio di affrontare. Ma come si trova l'anima gemella? La persona giusta?

Pif torna al romanzo con la sua voce inconfondibile e lo sguardo intelligente e critico, eppure sempre pieno di tenerezza, sulle contraddizioni del nostro presente, sulle fragilità fra il tramonto delle vecchie certezze e i falsi miti di nuove verità. Un romanzo picaresco ed esilarante sull'amore.

“L'algoritmo ha individuato sette ragazze che potrebbero essere le mie sette anime gemelle!”
“Sette? Ma non c'era l'anima gemella? Una?”
“Sì lo so. Pure io lo pensavo, ma a quanto pare nel mondo esistono molte anime gemelle della nostra vita”
Carlo mi guardò come se avessi bestemmiato.
“E quante ce ne sarebbero?”
“Tante, tantissime!”

-Pif

L'insostenibile leggerezza dell'essere

Milan Kundera

"L'insostenibile leggerezza dell'essere" è un romanzo scritto da Milan Kundera nel 1984 che segue le vite di quattro personaggi principali: Tomas, un medico e donnaiolo; Tereza, la sua amante e successivamente moglie; Sabina, un'amante di Tomas e artista; e Franz, un amico di Tomas e marito di Sabina; tutti personaggi che vivono nella Cecoslovacchia degli anni '60.

La trama è costellata di riflessioni filosofiche e ironiche sull'amore, la libertà e la politica. Il titolo del romanzo si riferisce alla "leggerezza" delle azioni umane e alla loro conseguenza irreversibile nella vita delle persone. Il libro ha ottenuto un grande successo internazionale ed è considerato un classico della letteratura ceca.

Il libro si apre con una citazione tratta dalla "Apologia di Socrate" di Platone, che introduce il tema principale del romanzo: "l'insostenibile leggerezza dell'essere", ovvero la difficoltà di vivere una vita piena e significativa in un mondo in cui tutto è effimero e incerto.

Nel corso del libro, vediamo come i personaggi cercano di trovare significato e stabilità nella loro vita, ma alla fine scoprono che la vera libertà e la vera felicità non possono essere trovate facilmente.

Attraverso le vite dei personaggi, il romanzo esplora queste difficoltà, esplora il concetto di "leggerezza" in diverse forme. Kundera utilizza questo termine per descrivere la superficialità e la mancanza di impegno nelle azioni umane, che spesso portano a conseguenze irreversibili nella vita delle persone. Kundera utilizza anche il concetto di "leggerezza" per descrivere la bellezza dell'amore e la sua brevità, che rende ogni momento prezioso.

Un altro dei temi principali del libro è l'amore, che viene esplorato in molteplici forme e aspetti: dall'amore romantico tra Tomas e Tereza, all'amore per la libertà e l'indipendenza, all'amore per la vita e per il mondo. Kundera esplora i lati negativi e positivi dell'amore, mettendo in evidenza la sua bellezza e la sua brevità, ma anche la sua crudeltà e la sua incapacità di durare per sempre.



Infine l'ultimo tema importante del libro è la libertà, che viene vista come un ideale importante ma irraggiungibile. Kundera esplora la relazione tra libertà e compromessi, mostrando come le azioni umane spesso implicano la rinuncia a una parte della propria libertà. La libertà viene anche associata alla bellezza, alla leggerezza e alla gioia di vivere, ma anche alla tristezza e alla solitudine.

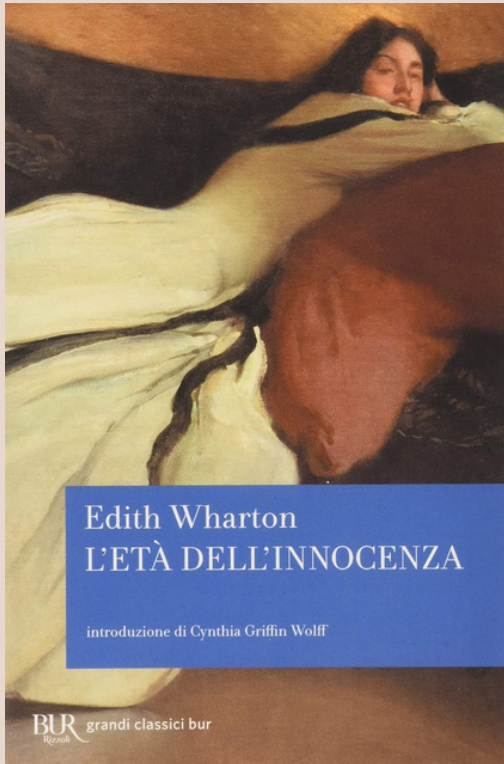
“Che valore può avere la vita se la prima prova è già la vita stessa?”

-Milan Kundera

L'età dell'innocenza

Edith Wharton

Cosa c'è di più ipocrita e perbenista dell'alta borghesia? In cui i pregiudizi, il tradizionalismo e l'ottusità sono all'ordine del giorno, determinanti per una vita degna di riconoscenza.



I pensieri della Wharton prendono voce attraverso le parole di Archer Newland, un brillante e intelligente avvocato newyorkese, prossimo all'età adulta e a tutti i doveri che ne conseguono: primo fra tutti il matrimonio.

Egli è infatti in procinto di sposarsi con May Welland, perfetto prototipo femminile dettato dalla strumentalizzazione patriarcale e maschilista dell'epoca, privo di valori come indipendenza e libertà.

La noiosa e superficiale esistenza dell'uomo viene però interrotta dall'arrivo della misteriosa Ellen Olenska, cugina della stessa May, in fuga da un marito violento e oppressivo.

Ellen si dimostra ben presto l'esatto opposto della consanguinea: forte, imprevedibile e tenace, in grado di far aprire gli occhi ad Archer e mostrargli la realtà penosa e ovvia alla quale egli si era arreso fino ad allora.

E' così che inizia ad ardere nell'animo dei due protagonisti un sentimento tale da soverchiare i rigidi canoni sociali e contrastare l'ignoranza e il materialismo della natura umana.

“La natura umana nel suo stato d'ignoranza non era né franca né innocente; era piena delle distorsioni e delle difese di una scaltrezza istintiva. E si sentiva oppresso dalla creazione di questa purezza fittizia, così sapientemente manipolata da una congiura di madri e zie e nonne e antenate morte da tanto tempo, perché si riteneva che a questo lui aspirasse e avesse diritto, affinché potesse esercitare il suo padronale piacere di frantumarla come un pupazzo di neve”.

-EdithWharton

La guerra del soldato Pace

Michael Morpurgo

Opera teatrale di Michael Morpurgo e adattamento inglese di Simon Reade.

Questa storia racconta dell'immenso amore fraterno tra Charlie, il primogenito, e Tommo, il più giovane. I due ragazzi vengono catapultati in trincea a combattere una guerra orrenda e ai loro giovani occhi insensata, dove scoprono tutti gli orrori che nemmeno immaginavano di trovare e che li proverà sotto molti punti di vista.

Il libro è strutturato come un orologio, dove ogni capitolo segna un'ora e racconta l'arco di tempo di una notte straziante vissuta da Tommo, ricca di ricordi commoventi, fino ad arrivare al *momento fatidico*. Esso riprende una serie di episodi che al tempo della Prima Guerra Mondiale sono realmente accaduti.

E' un libro che può essere letto dall'età delle medie in su e fa capire quella che era la realtà cruda del tempo, ma che al contempo lascia una nota commovente nel cuore di ogni lettore ricordando che, seppur in alcuni casi può non sembrare a prima vista, l'amore vince su tutto.

“

“Charlie una volta mi ha detto che questo orologio non si fermerà mai... il miglior orologio del mondo, ha detto, un orologio meraviglioso. Ma non è vero. Se fosse un orologio così meraviglioso farebbe ben altro che scandire il tempo, qualsiasi vecchio orologio ci riesce. Un orologio davvero meraviglioso lo creerebbe il tempo. Poi, se si fermasse, anche il tempo dovrebbe restare immobile, e allora questa notte non finirebbe mai e la mattina non arriverebbe: Charlie mi ripeteva spesso che il tempo della nostra vita lo riceviamo in prestito. Non voglio prendere in prestito altro tempo, voglio che il tempo si fermi, e che il domani non arrivi mai, che l'alba non sorga affatto...”

-Michael Morpurgo

”



LETTERATURA E DOVE TROVARLA:

IL GIAPPONE

Ben trovati nel terzo articolo della rubrica che vi accompagna a scoprire quella parte della letteratura che a volte resta nascosta. Questa volta desidero portarvi in Oriente, su una splendida isola che vanta dei paesaggi e una storia letteraria meravigliosa, probabilmente avrete già capito, ebbene sì, si tratta proprio del Giappone. Per quanto mi piacerebbe parlarvi di tutta la sua letteratura probabilmente non mi basterebbero interi libri, ho dunque selezionato due generi distinti tra loro ma altrettanto importanti per questa cultura, gli haiku ed i manga, in particolare quelli che trattano di amore, siamo a Febbraio, mi sento in dovere di farlo.



HAIKU

Andiamo in ordine cronologico, iniziando dagli Haiku. Sono dei componimenti nati in Giappone nel XVII secolo trovando poi il massimo successo durante il periodo Edo; sono di durata molto breve, formati da solo tre versi per un totale di diciassette more, è l'unità di misura della durata di una sillaba e che differisce dalla sillaba; segue dunque lo schema 5/7/5.

Nonostante la loro durata gli Haiku sono in grado di celare al loro interno un grandissimo significato e delle immagini spettacolari spesso legate alla natura o alla vita dell'uomo in un profondo legame con la terra.



A differenza degli altri generi poetici questo era ampiamente diffuso tra la popolazione, per via dei loro toni semplici, privi di fronzoli lessicali e retorici, puntando proprio sulle suggestioni che riesce a regalare, sono inoltre privi di titolo, accentuando la loro semplicità e linearità elegante.

Ne esistono molti generi differenti, che trattano argomenti anche opposti tra loro, uno dei più tradizionali è il kigo ovvero vi è un riferimento a una stagione, ma ne esistono anche moltissimi sugli stati d'animo; proprio in questa categoria troviamo l'oggetto del nostro focus andando a scoprire come il sentimento dell'amore veniva trattato e descritto in queste poesie.



Trattano questo tema in maniera del tutto particolare, delicatamente con un allusività del tutto particolare, il vero messaggio e significato risiede più in ciò che non viene detto che in quello che si dice, riuscendo ad evocare un'emozione profonda con un'inaspettata semplicità. Non c'è modo migliore per spiegarvelo che presentarvene qualcuno, in tutta la loro semplice bellezza.

– Si sveglia
e sbadiglia, il gatto;
poi, l'amore.
(Kobayashi Issa)

– Vieni, andiamo,
guardiamo la neve
fino a restarne sepolti.
(Matsuo Basho)



MANGA

Dopo questo breve giro nel Giappone del Settecento andiamo su qualcosa di più moderno e contemporaneo, i manga. Penso che tutti conosciamo i celebri fumetti nipponici, scritti e disegnati dai mangaka, che spaziano in un ampissimo range di generi e sottocategorie, ovviamente esistono anche quelli che noi definiremmo letterariamente “rosa”.

Sono dunque opere che trattano storie d’amore in tutte le loro sfaccettature e per ogni tipo di pubblico.

Vengono chiamati shoujo le opere che trattano in modo molto leggero e spensierato il tema dell’amore, adatti soprattutto per un pubblico di adolescenti. Sono raccontate storie di coppie, che noi potremmo definire perfette, con storie da sogno dove nonostante tutte le difficoltà il sentimento vince su tutto.



Non è però l’unico genere che troviamo o le uniche opere su questa tematica, ve ne sono molte che trattano temi molto più seri e adulti, che vengono generalmente indicati con il termine Josei. Sono obbligata a consigliarvi una delle mie opere preferite, *Nana*, adatta a chi vuole soffrire un po’.

I manga sono anche famosi per l’inclusività all’interno dei loro generi e tematiche, troviamo infatti molteplici opere che trattano tematiche e storie riguardanti la comunità lgbt, dalle più leggere a quelle più pesanti e profonde, mettendo in luce aspetti e problematiche che spesso rimangono celate a chi non le vive. Eccoci all’ultimo consiglio, vi propongo una raccolta di racconti brevi della bravissima autrice Natsuki Kizu, *Links*, se vi dovesse piacere il genere, anche la sua opera più famosa, *Given*, è consigliatissima.

Insomma potete essere ben certi di riuscire a trovare la storia che vi farà innamorare e come per me piangere per il fatto di averla finita.

racconti brevi

Solitudine

di Lux Fratta

Era una fresca serata autunnale, sul promontorio della collina un'anziana signora guardava la cittadina poco più sotto e alle sue spalle c'era una villetta indipendente, l'unica per chilometri. Era evidente fosse stata costruita da zero. Stava aspettando qualcuno. Un giovane alto e magro, dai capelli lunghi fino alle spalle arrivò con l'impeto di un tornado: larghe falcate, occhi rossi rivolti al suolo per fingere di non vedere la nonna -non si saluta?- il gracchiare dell'anziana richiamò l'attenzione del nipote che

si sedette con un tonfo sull'erba, sbuffando come una vaporiera. Non voleva stare lì, non voleva ancora abbandonare la rabbia che provava, voleva sfogarla rompendo oggetti, urlando, piangendo.

-sei teso come la corda di un violino- gli coprì le spalle con una trapunta a quadri, quella che giorni prima avevano finito di ricamare assieme. Si vantava spesso con le amiche del bar di quanto premuroso fosse il suo ragazzino, soprattutto di come fosse bravo con i lavori a maglia, vista la sua meticolosità e bravura nell'abbinare i colori.

Passato un interminabile silenzio, il ragazzo decise che era il momento di affrontare i propri bollori -perché non riesco ad amare? In senso romantico- ci tenne a specificare l'ultima parte, sapendo bene che la nonna amava molto la filosofia e si sarebbe cimentata in un monologo in cui gli spiegava come non ci fosse un'unica forma d'amore. Goffamente provò a nascondere di star piangendo: abbassò il capo, si passò la mano sul viso, schiarì la gola. Tutto inutile. -non voglio...- sospirò per nascondere un singhiozzo -non voglio rimanere da solo- -da solo? - una piccola risata provenne dall'anziana, la quale sperava di calmarlo, sottolineando quanto ridicola suonasse quell'ipotesi, ma provocò solo un singhiozzo con un mormorio, che le chiedeva di non ridere -Finn...-

I seguenti minuti furono scanditi da un silenzio carico di tensione, in cui lei provava a capire cosa fosse meglio dire e lui tratteneva a stento le lacrime -voglio una relazione, ma... ogni volta che ci provo, non sento nulla. Non so se so amare o meno- sussurrò. Voleva risposte e sperava che vista la veneranda età, sua nonna potesse rispondere. Dirgli cosa non andasse in lui. Perché dovesse sempre essere anormale.

non so se tu possa amare romanticamente o meno, non posso risponderti con certezza. Posso dirti però che non rimarrai da solo. Tieni ai tuoi amici e loro a te- -io non voglio essere l'amico. Io vorrei essere la persona speciale di qualcuno! - -questo dipende da te, ma ci sono molti modi di essere la persona speciale di qualcuno. Chi ha detto che l'amore sia il modo giusto? Molte persone hanno preferito l'amante al fidanzato ufficiale, come Achille preferì Patroclo. Dafne o Ametista erano le persone preferite di due dei, ma non li ricambiavano. Amore e Psiche? Si amavano molto, ma Afrodite li ha quasi fatti morire entrambi per invidia- -sono solo miti, nonna...- -i miti rappresentano parti della vita dell'uomo, le fiabe sono- -sono sempre uno specchio della società, lo so...- sua nonna amava i miti, le leggende, l'antropologia, lo aveva cresciuto a pane e storie provenienti da ogni angolo del mondo, sorprendentemente si adattava a ogni situazione -tu sei un ragazzo coscienzioso che odia sentirsi legato alle persone o agli schemi, è ovvio che ci metta più tempo a innamorarti- -parli dell'amore come fosse una trappola- -no, non è una trappola, ma è un impegno che si prende con qualcun altro. Un impegno serio e se non si ama l'altro, se ci si lega per il gusto di stare al passo, ci si ferisce da soli o feriamo gli altri...- la mano segnata dagli anni come la corteccia di un albero, con le sue macchie e pieghe, percorse la schiena del nipote, per rassicurarlo -il tuo momento arriverà, quando ti sentirai pronto e con chi ritieni, non devi farti fretta. Devi capire cosa vuoi prima di cercarlo- Finn sentì quelle parole dolci lenire la ferita che sentiva al petto. Gli occhi gli bruciavano, le spalle serrate si sciolsero rivelando un dolore a vari muscoli, che erano rimasti tesi per ore, la mascella fino a poco prima serrata, si rilassò -E anche che non dovessi amare qualcuno in quel senso, non è importante. Tu sei la tua persona speciale, con i tuoi cari, con gli amici, che siano platonici o meno. Anche che nel tuo futuro ci sia scritto che convivrà con dieci gatti, se sarai soddisfatto, allora sarà una grande vita! Sempre meglio di dividerla con una donna... o un uomo che non ami! A differenza della figlia del panettiere, al mercato l'ho nuovamente sentita litigare con il marito, tutti pensano abbia un amante e che stia per scappare, non saprei se porterà i figli con sé o...- nel mentre che la nonna continuava ad aggiornarlo sui pettegolezzi della cittadina, Finn sorrise. Non stava più ascoltando gli sproloqui della nonna, era perso in quel senso di serenità, che si prova solo dopo l'angoscia più buia. Aveva tempo, andava tutto bene e non era sbagliato. Se lo ripeteva nella mente ancora e ancora, finché non se ne convinse, lasciandosi alle spalle le vecchie ansie -ti va un tè? - interruppe così l'anziana

-Certo! Cielo, stavo di nuovo parlando a vanvera- stava ridendo, tirandosi su. Anche Finn stava ridendo, al sentirla esordire con “Cielo”.

Il tè venne bevuto, la nonna rimboccò al “nipotino tormentato” le coperte, ignorando le sue proteste del calibro di “sono quasi adulto ormai”, dette ridendo.

racconti brevi

Kénosis

di Pitassi Victoria e Natalini Valentina

Erano 10 minuti che congelavo davanti alla porta d'ingresso della scuola, quindi allo scattare delle 7:50 mi sono precipitata in aula a prendere il mio posto preferito (quello vicino al termosifone). Una volta posato lo zaino ho pensato di farmi un giretto per i corridoi, tanto i professori non arrivano prima di un quarto d'ora almeno. E' stato in quel momento che l'ho vist*. Non era la prima volta che incrociavo il suo sguardo e non era la prima volta che provavo questa sensazione. Era strano da spiegare: sentivo di non poter restare lontano da l*i, ma, allo stesso tempo, di non riuscire ad andare a parlar***. Sono dunque rimasta immobile a fissarl*. Penso che mi abbia vista. Inutile dire che il mio tentativo di dirigermi verso i bagni a mo' di "non ti stavo fissando" è sembrato tutt'altro che naturale. Ci ho pensato tutto il giorno, il mio quaderno implorava di prendere qualche appunto ed il pensiero dell'imminente verifica di storia dell'arte era stato completamente spazzato via dall'immagine del suo volto. Un volto che vorrei far sorridere da qui a quando saremo vecchi su una sedia a dondolo a lamentarci delle bollette. Non so che mi stava succedendo, faceva estremamente caldo. Strano, è il 14 febbraio, ... c'erano gli orsi polari davanti al cancello. Ho scritto un po' alla mia migliore amica e lei mi ha risposto subito di star*** alla larga, che era una persona con una pessima fama e che aveva litigato con molti della scuola. Io non riuscivo a pensare una cosa del genere... non so proprio cosa pensare sinceramente. La cosa mi fa paura, ma vorrei prima conoscerl*, vorrei parlarci anche solo per un po'. Temo di essermi presa una brutta cotta. Non lo so... è questo che si prova? Io non mi sento felice... o almeno, l*i mi fa stare bene eppure allo stesso tempo... sono veramente innamorata? Forse sì. Sì, direi di sì. Durante la giornata ci ho pensato ancora e ancora. Non a l*i, ma a cosa provavo io. Non riesco a capire come sia possibile che la sensazione di amore sia davvero questo... non è mai stata descritta così. Quando l* vedo mi sale il cuore in gola e probabilmente divento rossa, o almeno lo penso, visto che mi sento scottare, ma un attimo dopo ansie varie mi pervadono.

E' così che dovrebbe andare? La mia migliore amica dice che è normale, ma forse non mi sono solo spiegata bene. Ho la costante sensazione che l*i mi rifiuterà. Anzi ne sono certa. Io non sono niente nei suoi confronti e ho paura che non lo sarò mai... insomma... guardatel* è perfett*. Io sono a malapena decente nelle relazioni umane.

Ho paura di star*** accanto. E se l* faccio arrabbiare? E se l* incastro in una vita infelice? E se *** facessi del male? Potrei provare a dichiararmi. Se rispondesse di sì potremmo stare insieme ogni giorno, fare i compiti delle nostre materie in comune e andare alla fermata del pullman insieme... poi però io continuerei a prendere brutti voti, l*i tenterebbe di aiutarmi ma si distrarrebbe facendo precipitare la sua media, i suoi genitori mi odieranno e passeremo ancora meno tempo insieme perché dovrà fare continui corsi di recupero e io mi sentirò in colpa e l*i si sentirà in colpa concentrandosi ancora di meno finché non l* bocceranno e sarà tutta colpa mia. Non posso sopportarlo, rovino la vita di chiunque mi sta accanto. I miei amici dicono che non è vero, che mi faccio troppe pippe mentali, ma io lo so che lo dicono solo per non offendermi, sotto sotto non sto simpatica a nessuno. La mia migliore amica mi dice che mi faccio sfruttare per quanto riguarda i compiti e gli appunti, ma non saprei... insomma, a me dà fastidio ma non oserei mai dirlo apertamente. Parlo troppo, scherzo troppo e rido troppo. Forse dovrei stare zitta, forse dovrei fare come tutte quelle ragazze che nei film se ne stanno in un angolino per poi trovare l'amore della loro vita.

Così magari farei un favore all'umanità e forse qualcuno comincerebbe ad apprezzarmi. Forse, in questo modo, smetterei di sentirmi gli occhi addosso ogni volta che esco dalla classe, oppure qualcuno potrebbe iniziare a cagarmi quando cerco di trattenere le lacrime. Probabilmente mi rifiuterà; è l'opzione più plausibile. Mi rifiuterà e in men che non si dica lo saprà tutta la scuola, io non avrò più il coraggio di mettere piede in quel posto o di guardare in faccia qualcuno, dovrò cambiare scuola e la mia media crollerà ancora di più.

Poi senza parlare del fatto che sarei una pessima ragazza: non mi depilo d'inverno, non mi trucco quasi per niente e non mi vesto assolutamente come quelle che si vedono su internet. Nessuno sceglierebbe me neanche per sbaglio. Non mi sento proprio adatta all'ambito sociale. Sono sbagliata, ho qualcosa che non va. Mi sembra che sia sempre colpa mia.

Non so che fare, non riesco a levarmi di testa queste sensazioni... l* amo? A me sembra di sì ma è come se non ci riuscissi. Dentro di me mi sento inadatta, mi sento in difetto. Io non posso amar l*. Non ce la faccio. Mi piacerebbe, ma non ci riesco. Tutti i miei pensieri sono contrastanti, non riesco a capire cosa voglio. La mia psicologa ha ragione: dovrei prima imparare ad amare me stessa.

Ciao a tutti, siamo le scrittrici di questo articolo e vogliamo specificare che in ciò che abbiamo scritto c'è il nostro tentativo di immedesimazione nella testa di una ragazza che si prende una cotta ma che non riesce ad amare perché prima non ama se stessa. Nella sua visione insicura lei pensa cose che non sono reali, come l'essere odiata o osservata da tutti. Abbiamo provato ad esprimere i film mentali o i vari pensieri che attraversa nella sua testa, fin quando non arriva ad una conclusione dove ammette qual è il suo obiettivo: l'amor proprio, forse quello più importante, come base dell'amore in generale. Speriamo che chiunque si trovi in questa situazione riesca a superarla. Buon San Valentino a tutti <3

Κένωσις (kénosis), dal greco = vuoto



LO DUCA MIO DI SUBITO MI
PRESE, COME LA MADRE ...
CHE PRENDE IL FIGLIO E FUGGE

ELLI AVEAN CAPPE CON CAPPUCCI BASSI
DINANZI A LI OCCHI ... DI FUOR DORATE
SON, MA DENTRO TUTTE PIDMBO



ATTRAVERSATO E' NUDO, NELLA VIA .. ED E' MESTIER CH'EL SENTA
QUALUNQUE PASSA, COME PESA PRIA



SONO TUTTI I LADRI

CHI SONO?

E VIDIVI DENTRO TERRIBILE STIPA DI SERPENTI... TRA QUESTA CRUDA E TRISTISSIMA COPIA CORREAN GENTI NUDE E SPAVENTATE ... CON SERPI LE MAN DIETRO AVEAN LEGATE



SONO VANNI FUCCI

COSA HAI COMBINATO?

HO RUBATO LE COSE PREZIOSE NEL DUOMO DI PISTOIA

S'AVVENTO' UN SERPENTE CHE 'L TRAFISSE LA DOVE 'L COLLO A LE SPALLE S'ANNODA..... COM'EL S'ACCESE E ARSE, E CENER TUTTO CONVENNE ... LA DOVE 'L S'AVVENTO' UN SERPENTE CHE 'L TRAFISSE LA DOVE 'L COLLO A LE SPALLE S'ANNODA..... COM'EL S'ACCESE E ARSE, E CENER TUTTO CONVENNE ...



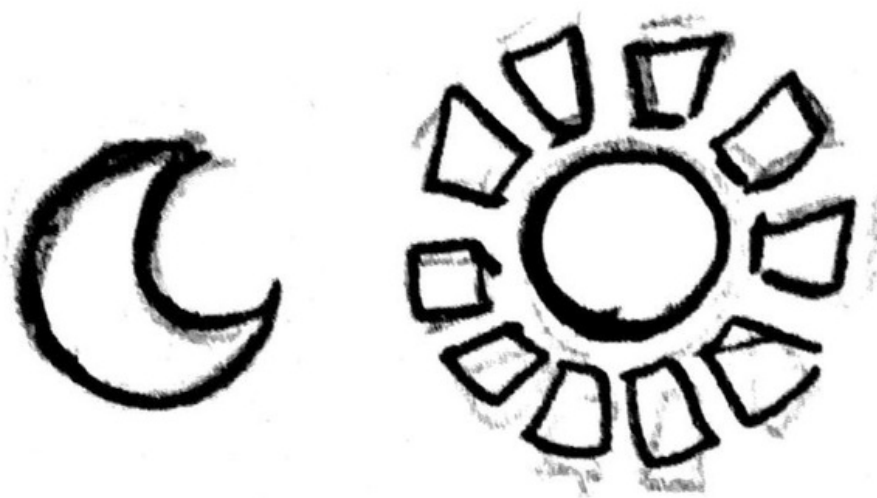
LO MIO MAESTRO DISSE "QUESTI È CALO... NON VA CO' SUOI FRATEL
PER UN CAMMINO... ONDE CESSAR LE SUE OPERE BIECE
SOTTO LA MAZZA D'ERCOLE... E IO VIDI UN CENTAURO



DI TANTE FIAMME TUTTA RISPLENDE
DEA L'OTTAVA BOLGIA



LO MAGGIOR CORNO DE LA FIAMMA
ANTICA COMINCIO' A CROLLARSI



Lucia Lucco Navei

THE MOON WILL SING



THE MOON WILL SING



A SONG

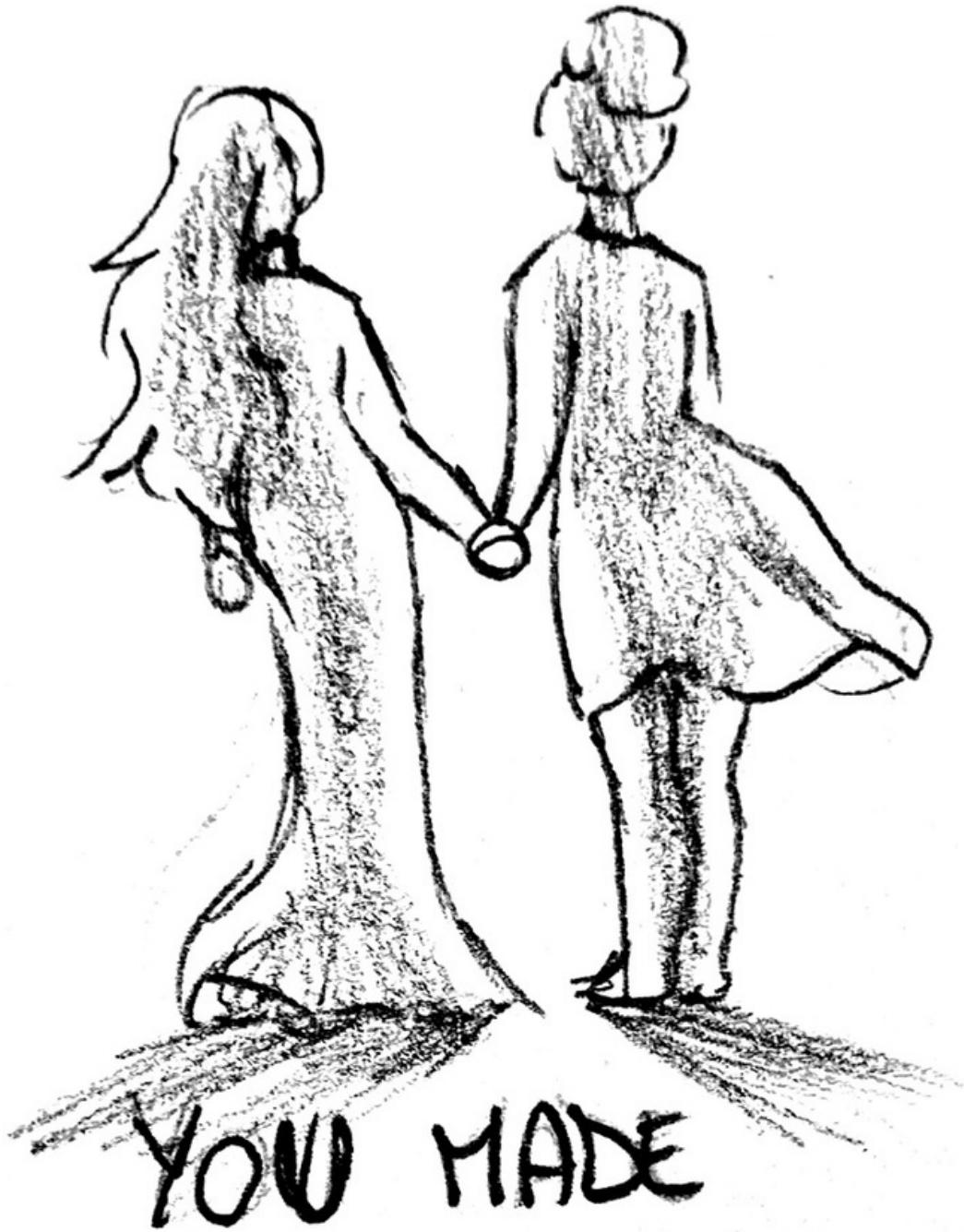


FOR ME



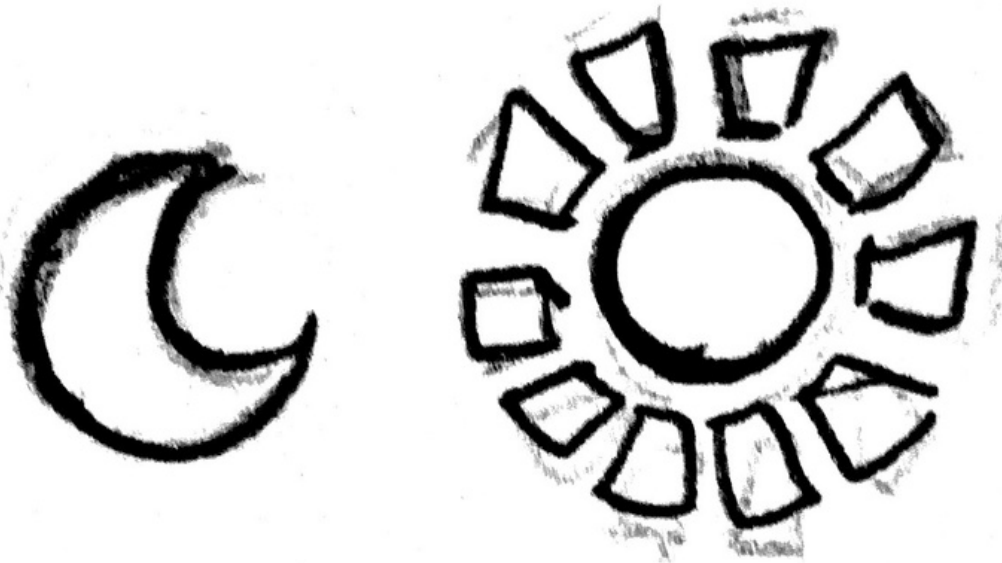
"I LOVE YOU
LIKE THE SUN"

BORE THE SHADOWS



YOU MADE

WITH NO



LIGHT OF MY
OWN

I SHINE ONLY



WITH THE LIGHT
YOU GIVE
ME ♡

Virtual

n

s

a

n

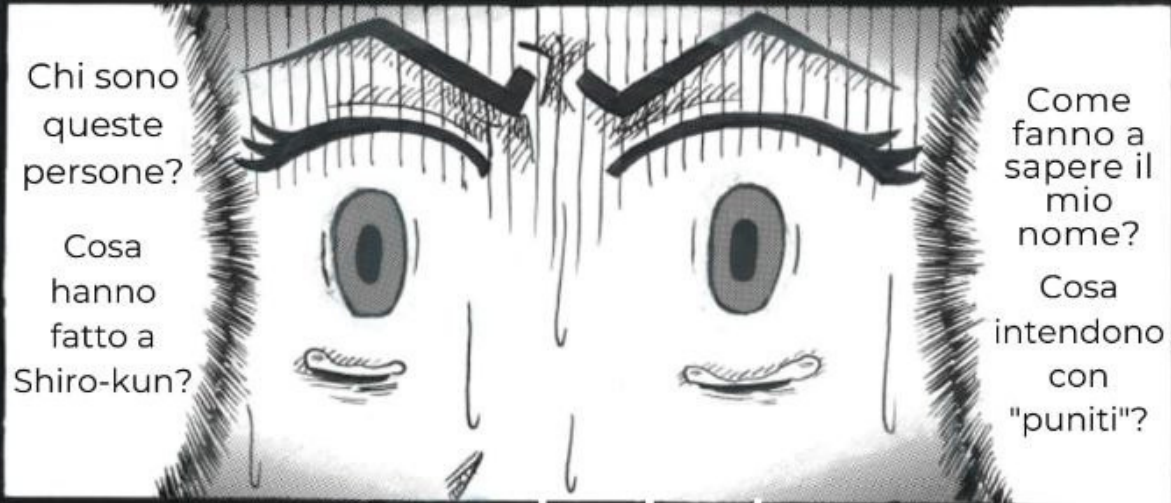
i

t

y

TERZA PARTE





Chi sono
queste
persone?

Cosa
hanno
fatto a
Shiro-kun?


Come
fanno a
sapere il
mio
nome?

Cosa
intendono
con
"puniti"?

Hahahahahaha 359 432 6882 Hahahahahaha
 Hahahahahaha 321 543 6225 Hahahahahaha 399 024 5611
 Hahahahahaha




Ho paura... No.... Ho paura... No...
 Ho paura... No.... Ho paura... No...
 Ho paura... No.... Ho paura... No...
 Ho paura... No.... Ho paura... No...



Cancella il gruppo



Sei stato aggiunto
al gruppo



Cancella il gruppo



Sei stato aggiunto
al gruppo

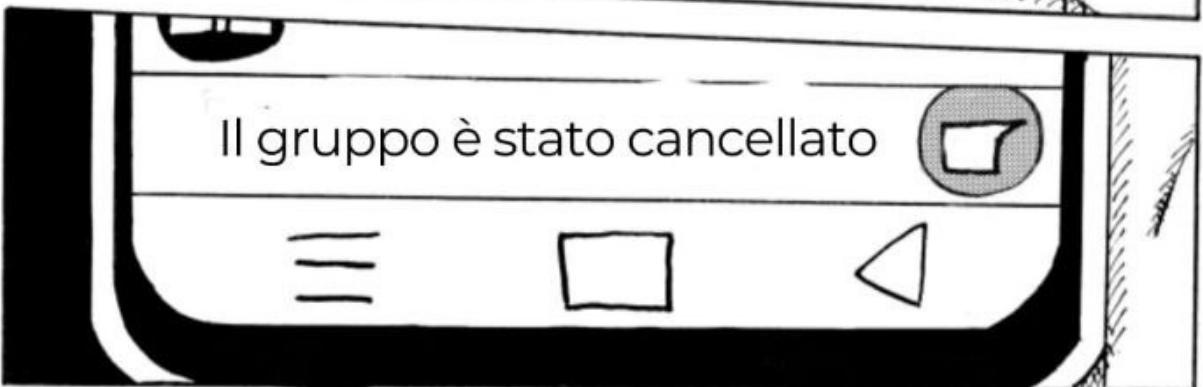
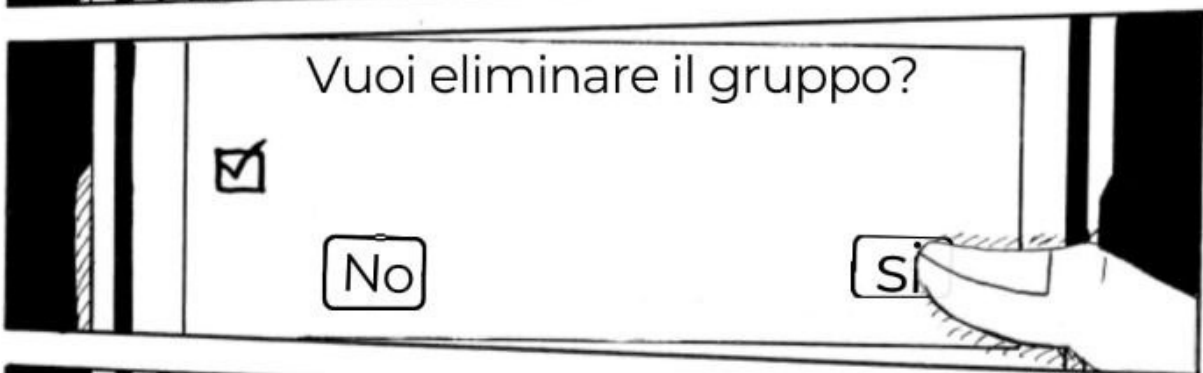
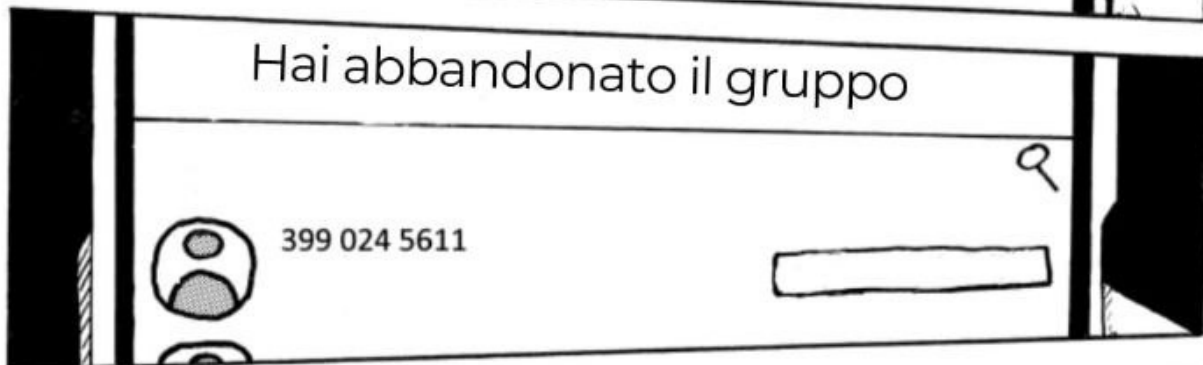
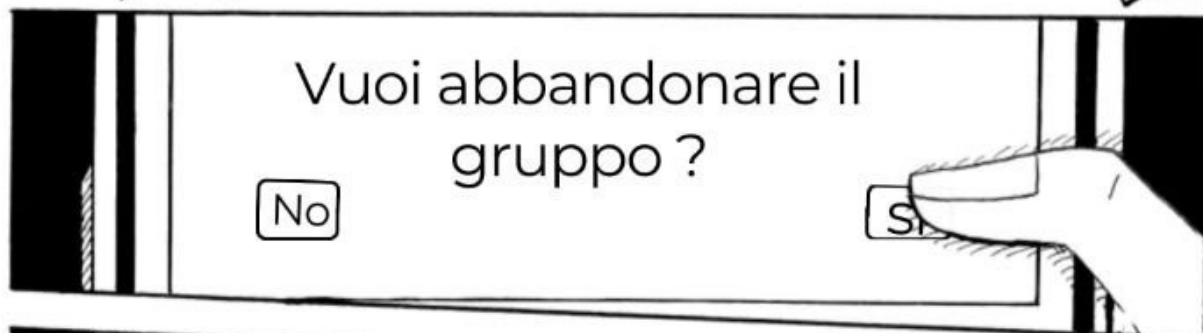


399 024 5611

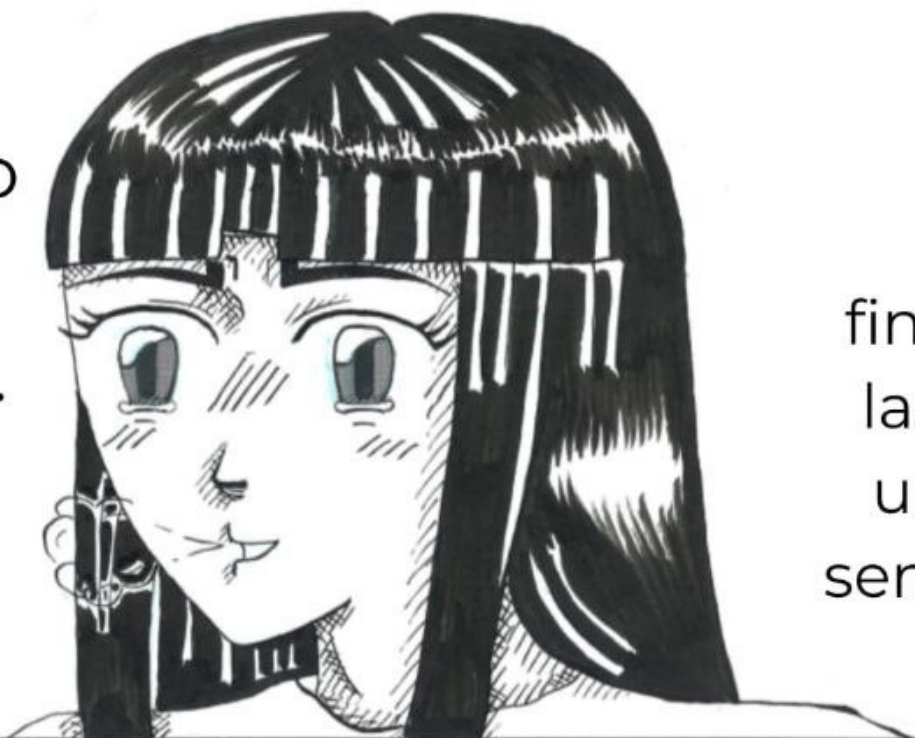
Pensavi davvero di poter lasciare il gruppo? Ingenua.

Verrai punita per questo:

Nessuno può essere cancellato dalla lista.



Ho fatto
la cosa
giusta...
vero?



Li ho
finalmente
lasciati... è
una bella
sensazione...
vero?



No! No!
No! No!
No! No!
No! No!
No! No!
No!

Lista delle persone che
dovranno perdere la verginità:

435 012 3220

Owada Tsubasa

246 358 0662

Sabuya Makoto

547 212 6341

Nishioda Sakura

450 590 3164

Ureshi Kuroi



450 590 3164
URESHI KUROI



Ti farò smettere di essere una ragazza.

KUROI IN BREAKDOWN



VI SCRIVO PERCHÉ NELLA SCORSA PUBBLICAZIONE C'ERA UN DIALOGO CHE AVRÀ CREATO MOLTA CONFUSIONE...



CIAO CARI LETTORI! SONO MADDALENA, L'AUTRICE DI VIRTUAL INSANITY!

VOLEVO PAR AGGIUNGERE UNA NOTA A FONDO PAGINA CHE LO SPIEGASSE MA ERAVANO COSÌ IN RITARDO CON LE CONSEGNE CHE HO PRE FERITO RIMAN DARE LA SPIEGAZIONE COLPA MIA! SCUSATEMI!



VEDETE... INIZIALMENTE AVEVO SCRITTO QUESTO MANGA IN GIAPPONESE, E QUELLO CHE AVETE LETTO NON È ALTRO CHE UN GIOCO DI PAROLE CHE FUNZIONA SOLO IN QUELLA LINGUA.



ECCHO, NON IN QUEL SENSO. MI DISPIACE MA KUROI NON È TRANS...

CHISSA' MAGARI IL PROTAGONISTA DI UN ALTRO MIO FUMETTO :)



NO.



AH AH AH AH AH AH AH AH



(DA QUI MI SONO SCORDATA COME SI DISEGNA: MIA MAHMA MI FA PRESSIONE PERCHÉ VUOLE CHE VADA A CENARE)



EH! MA ALLORA CI SPIEGHI COSA REALMENTE SIGNIFICA QUESTO GIOCO DI PAROLE?

RINGRAZIO DI CUORE TUTTO IL FATTO COTTINIANO E IN PARTICOLARE LA MIA COLLEGA BEATRICE. CONTINUATE A SEGUIRCI! BYE BYE! ありがとう!



(ADESSO VADO A DORMIRE CHE SONO STANCA)

DETTO QUESTO, SPERO CHE VIRTUAL INSANITY VI STIA PIACENDO! NON PERDETE LE PROSSIME PUNTATE!

posta del cuore

SEDE

"Voglio bene alle mie compagne di
classe 3B"

<3

"MUSU TI AMO"

lo amiamo tutti

"Ti amo angelika, sei la mia filippina
preferita"

:)

" A chi su merita più di una
letterina...

Laura

Giorgia Q.

Alena

Giorgia d.P.

Serena

Daniela

Francesca

Federica"

che cosa carina!

posta del cuore

SUCCURSALE

Cara Posta del Cuore,
Con il giorno dell'amore che si avvicina e il mio spirito malinconico e nostalgico che da sempre padroneggia il mio intelletto e i sentimenti, mi sento ispirato a dovere per scrivere questa lettera.

“Per come la vedo io l'amore non ha limiti”.

A questa affermazione ho sempre ricevuto critiche, battute indesiderate e tanta altra ignoranza.

Ma l'amore, l'amore platonico, è qualcosa di straordinario, qualcosa che va oltre ogni cognizione umana. Davanti all'amore restiamo disarmati, nudi, anche i più impavidi si mostrano indifesi, senza corazza. Ed infine, anche a me, che l'amore lo venero, che sull'amore scrivo, che dell'amore sono innamorato, non resta che rimanere sbigottito e in rispettoso silenzio al cospetto della sua maestosità.

Amare oltre al sesso.

Amare oltre al colore della pelle.

Amare oltre alla bellezza.

Amare oltre alla religione.

Amare.

Caro Anonimo, devo dire che questo tuo messaggio che hai deciso di lasciarci è piuttosto inaspettato. Più che altro perché noi della posta del cuore ormai siamo abituati a chi prende poco sul serio la nostra rubrica. Ecco, questa tua riflessione mi ha colpita molto, e mi ha fatto riflettere.

Sapere che al mondo esiste qualcuno rimasto ad amare questo concetto di amore così profondo mi dà speranza nell'umanità

(Perché tu
Come lei non sei mia
Se mi fai l'amore ti canterò
Come se fossi una canzone
Canterò e camminando sveglierò
Chi sta sognando più di me
Al mondo siamo io e te
Ragazza triste canterò
La pioggia perché venga giù
Il vento che si calmi un po'
Il cielo perché sia più blu
E mi sorrida tu)
Anonimo.

Per quanto mi riguarda, ti parlo da quel tipo di persona che ha ben quattro versioni diverse del libro che tratta la storia di Amore e Psiche, tra cui la versione integra, quella in latino, quella in latino con traduzione, eccetera, soltanto per coglierne a pieno l'essenza e per scoprire i punti di vista dei diversi traduttori e come l'hanno interpretata. Un esempio, per mostrarti la complessità di questo sentimento e per dirti che non sei il solo ad esserne innamorato.

(oh, e non dimentichiamo un enorme apprezzamento alla citazione di "Tu" di Tozzi, complessa ma quasi incomprensibile, perfetta per un pensiero di questo tipo, ed inoltre un classico che non muore mai)

-mars



Ti amo come... ! <3

Gumball ama Nocciolina

Dante ama Beatrice

Sespo ama Rosalba

Finn ama Gommarosa

Chatnoir ama LadyBug

Robin ama Stellarubia

Patroclo ama Achille

Batman ama Joker

Naruto ama Sasuke

Beast Boy ama Corvina

Luka ama Marinette

Light ama L

Will ama Mike

E come Cassie ama Sid... <3

Per Ethan Cichelli, 2E

Credo di amarti più di me stesso.

Wow Ethan, direi che abbiamo la prova che tra tutti i tuoi fan questo è il numero 1! Che sia forse quello giusto? Noi speriamo proprio di sì <3

P.S.

Ero tentata di toglierti Sespo e Rosalba perché mi dicono dalla redazione che si sono lasciati e quindi che porta sfiga. Prendilo come un memento.

-ag

Ciao, vi scrivo per chiedere un consiglio :)

Allora, da poco più di 3 settimane ho preso una cotta per una mia amica (sono una ragazza), secondo voi è meglio confessare prima o aspettare San Valentino?

Hey Anonimo^^

A parer mio sarebbe meglio aspettare San Valentino, per rendere la dichiarazione ancora più eclatante!

Ricordati però di seguire il tuo cuore e non reprimere i tuoi sentimenti, se non te la senti di aspettare fino al 14 febbraio allora ti consiglio di buttarti. All'inizio, come per tutte le cose potrà far paura, ma non sai mai ciò che la vita ti può riservare !

-tori

Oroscopa

SAN VALENTINO EDITION

di D'Angelo Chiara e Peduto Cecilia Angela.

San Valentino è alle porte!

Quale momento più adatto, se non questo, per sapere tutto sulla vostra anima gemella?



Ariete

Senza dubbi l'ariete è il segno più testardo e determinato dello zodiaco.

Se si mettono in testa qualcosa, riusciranno sempre a farla. Proprio per questo, se finirete nel loro mirino di conquiste amorose, non potrete resistere!



Toro

Gli amici del toro sono ottimi compagni di vita, data la loro infinita dolcezza e la loro stabilità senza eguali. Ma questa potrebbe essere un'arma a doppio taglio, specialmente nelle discussioni, smuoverli dalle loro convinzioni è quasi impossibile!



Gemelli

Le persone nate sotto questo segno sono una sorpresa continua, nel bene e nel male. Non fatevi mai aspettative se si tratta di loro!



Cancro

Calmi e tranquilli, basta non farli arrabbiare... In quel caso sono dolori!



Leone

All'apparenza sembrano forti e sicuri, ma in realtà nascondono un animo fragile, che necessita costantemente di essere rassicurato. Per questo hanno bisogno di stabilità e attenzioni. Altrimenti potrebbero sentirsi trascurati e comportarsi male nei confronti del partner.

Vergine

Solitamente agiscono seguendo la loro testa. Ma se si lasciano andare rivelano il loro lato più romantico e sono anche molto premurosi nei confronti della persona amata.



Bilancia

Le persone di questo segno cercano un equilibrio solido e duraturo in ogni aspetto della loro vita. Per questo motivo, quando intraprendono una relazione amorosa si impegnano al massimo per renderla perfetta.

Scorpione

Lo scorpione è caratterizzato da una personalità particolare e intricata. Essendo molto permalososi, si legheranno al dito ogni vostro sbaglio. Appena avranno l'occasione di rinfacciarvi qualcosa, non se la perderanno. Ma dal canto loro, non ammetteranno mai i loro sbagli, dato il loro orgoglio smisurato. Avere una relazione con loro è molto difficile, dato il loro atteggiamento freddo e distaccato. Ma questa è solo un'armatura che si sono costruiti per proteggere il loro animo sensibile, che mostrano solo a pochi.





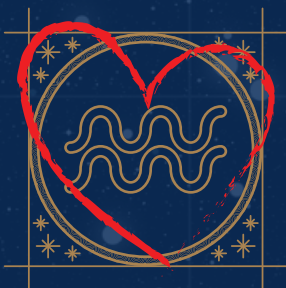
Sagittario

Il loro unico pensiero è l'amore. Sono dolcissimi e super romantici faranno di tutto per rendervi felici.



Capricorno

Sono ragionevoli e cercano di non farsi trasportare nel caos. Per questo è facile instaurare con loro una relazione stabile e duratura. Ma non dovete annoiarli, altrimenti li perderete!



Acquario

Sono conosciuti per il loro modo di pensare fuori dagli schemi, portano con loro freschezza e gioia!



Pesci

i Pesci sono grandi amanti poiché sono persone molto pazienti e sensibili. Mettono sempre al primo posto il loro partner, dandogli la priorità su tutto, e cercano di renderlo felice ad ogni costo.

Per questo numero, vi proponiamo anche le coppie migliori dello zodiaco:

Bilancia + Cancro
Vergine + Acquario
Pesci + Gemelli
Capricorno + Sagittario
Toro + Scorpione
Ariete + Leone

